ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 14 NOVEMBRE 1883.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DA ROMA

**13, *ore 2,55 pom.***

Oggi, alle ore quattro, i ministri si radunano a consiglio a palazzo Braschi

Nella seduta d'oggi si prenderanno i definitivi concerti riguardo al movimento dei prefetti.

— Si trovano presentemente a Roma circa 100 deputati.

Si prevede che le prime sedute della Camera saranno numerosissime.

— Al Ministero delle finanze si tengono quotidianamente delle conferenze per stabilire i modi di pagamento alla Regia cointeressata dello *stock* di tabacchi esistenti in magazzino per il passaggio di questa Amministrazione allo Stato

Alle conferenze assistono il direttore generale del Tesoro ed una Commissione rappresentante la Regia.

— La *Capitale* attribuisce la causa delle dimissioni dell'on. Acton all'favore Depretis conferita un'onorificenza ad un avversario del ministro della marina.

---

**PARIGI,** 13, *ore 11,05 ant.*

Sono morti Hengel, editore di musica e direttore del *Menestrel*, il senatore bonapartista ed ex-ministro Ferdinando Barrot, fratello di Odilon Barrot, e l'ammiraglio Lamlolle.

— Il *Figaro* dà la notizia che l'imperatore d'Austria, accompagnato dall'arciduca ereditario Rodolfo e dall'arciduchessa Stefania, si recherà a Torino in occasione dell'Esposizione.

Contemporaneamente al monarca ed ai principi austriaci, si recherebbero pure a Torino il principe imperiale di Germania ed il re di Spagna, e quest'incontro di principi col re d'Italia servirebbe di preludio all'alleanza della Germania coll'Austria, Spagna ed Italia.

Sempre secondo il *Figaro*, l'ambasciatore austriaco Ludolf avrebbe già annunziato a Napoli all'onorevole Mancini la visita dell'imperatore d'Austria al Re d'Italia in Torino.

**MESSINA,** 13, *ore 12,50 pom.*

Al banchetto datosi in onore dell'on. Damiani assistevano numerosi senatori e deputati.

Il pranzo era di 80 coperti.

L'on. Damiani parlò dell'interessi locali in relazione agl'interessi nazionali.

Combattè quindi il trasformismo come un tentativo che toglie ogni carattere e prestigio a due partiti storici, d'ambo i quali riconosce i meriti patriottici.

Concluse quindi bevendo alla salute del Re d'Italia ed alla prosperità di Messina.

L'oratore fu applauditissimo.

Oggi l'on. Damiani si recò a Milazzo accompagnato da numerosi amici.

(Agenzia Stefani).

**Berlino,** 13. — Giers è arrivato stamane ed è disceso all'Ambasciata di Russia.

**Madrid,** 13. — Il bilancio del 1884 comprenderà le somme per elevare al rango di Ambasciate le Legazioni spagnuole di Berlino e di Vienna. Il Governo probabilmente è autorizzato a fare direttamente colle Potenze che le desiderassero.

**Londra,** 13. — Lo *Standard* reca: La China ordinò al governatore di Manciuria di spedire a Canton 6000 soldati mongoli.

**Parigi,** 13. — Cor, attualmente a Canèa, è stato nominato console a Palermo.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

**14, *ore 9 pom.***

Al Consiglio di ministri che si tenne oggi a Palazzo Braschi erano presenti tutti meno gli onor. Genala ed Acton.

Il Consiglio terminò alle ore 6,30 pomeridiane.

— I Sovrani protrassero il loro ritorno a Roma fino al 24 corrente, desiderando di passare a Monza l'onomastico della Regina.

— Il ministro Ferrero si accordò pienamente col suo collega Magliani riguardo alle spese pel bilancio della guerra del 1884.

L'aumento delle spese sarebbe di 7 ad 8 milioni.

L'on. Ferrero procederà colla massima sollecitudine all'attuazione del nuovo regolamento dell'esercito.

Si formeranno subito 150 nuove compagnie di fanteria.

Verranno pure presto nominati gli ufficiali superiori occorrenti alla formazione dei nuovi sedici reggimenti di fanteria.

— La *Riforma* dice che il vice-ammiraglio Del Santo cedette alle vive premure degli on. Depretis ed Acton per assumere il portafoglio della marina.

L'on. Acton succederà al vice-ammiraglio Del Santo nel comando della squadra.

Del Santo è giunto oggi a Roma e conferì lungamente coll'on. Acton.

Anche l'*Esercito* conferma la nomina del vice-ammiraglio Del Santo a ministro della marina, e ne loda la scelta.

Quel foglio aggiunge che l'onorevole Acton, pigliando il comando della squadra, nominerà a suo aiutante di campo il capitano di vascello commendatore Frigerio, direttore generale del personale di marina.

— Alla fine di novembre verranno pubblicate le promozioni nei gradi superiori dell'esercito

— La Commissione per le tariffe doganali aggiornò i suoi lavori fin dopo la riapertura della Camera.

— Nicotera parte stasera per Napoli, dove fu invitato ad intervenire alla riunione delle Associazioni progressiste.

— L'on. Boselli terminerà fra breve la relazione sul progetto per la cassa nazionale a beneficio degli operai.

— Si assicura imminente il collocamento a riposo degli ammiragli Di Mauro, Acton Guglielmo, Bertelli, Orengo, Civita.

I capitani di vascello Martinez e Mantese, verranno promossi contr'ammiragli.

— Il *Fanfulla* pubblica un colloquio avuto da un suo redattore coll'onorevole Minghetti.

Il Minghetti conclude dicendo essere nell'interesse di Depretis il consolidare la maggioranza del 19 maggio per la prossima riapertura della Camera.

La situazione si svilupperà sotto gli occhi del Paese.

Intanto, come nulla si è mutato all'indirizzo del Governo dopo il 19 maggio, così nulla dovrebbe mutarsi nelle disposizioni di coloro che in quel giorno votarono per il Ministero.

« Liberi tutti, conclude testualmente l'on. Minghetti, quanto a me entrerò nella Camera al 26 novembre venturo come se fosse il 20 scorso maggio. »

— Si è ucciso a Padova con un colpo di rivoltella il maggior generale Giovanni Baulina, comandante la brigata Regina (9° e 10° regg. fanteria di stanza a Padova).

I giornali ne deplorano la morte commemorandone le doti.

— Si assicura che il principe ereditario di Germania visiterà i Sovrani d'Italia a Monza.

— La Corte di cassazione di Roma che doveva occuparsi oggi della questione del voto politico agli ammoniti, essendo assente il relatore Tartufari, inviò la discussione di quella questione ad altra seduta.

— La Commissione permanente per i provvedimenti circa l'abolizione del corso forzoso terrà una seduta il 17 corr. mese.

— Gli arcivescovi e vescovi del pellegrinaggio antoniano si radunarono stamane al Collegio *De propaganda fide* per concertare i mezzi di diffondere la fede cattolica.

— Il Ministero degli interni stabilì che le Società di cremazione possano costituirsi in ente.

Esse si dovranno però subordinare al permesso dell'autorità, o dovranno avere il consenso della famiglia del defunto per eseguire le cremazioni.

— Il Ministero di agricoltura e commercio, in seguito al parere emesso dal Consiglio d'agricoltura, presieduto dal comm. Pertezzi, conferì la medaglia d'argento al Comune di Ivrea (Ivrea) per lavori di bonifica e di prosciugamento.

Il Governo delegò l'on. Chiala a rappresentarlo nella consegna di questa medaglia.

**14, *ore 8,35 ant.***

Si assicura essere giunto a Roma il decreto di nomina del vice-ammiraglio Del Santo a ministro della marina.

Prima di prendere possesso del suo dicastero egli si recherà a Gaeta per congedarsi dalla squadra, che provvisoriamente rimarrà sotto gli ordini del contrammiraglio Civita.

Quanto alla scelta del segretario generale per il Ministero della marina nulla si è finora deciso.

— È imminente la partenza del generale Mezzacapo per la Sardegna.

Come si sa, la visita del generale Mezzacapo in quell'isola ha per iscopo l'ispezione delle fortificazioni.

Lo accompagneranno in quella visita i generali Garnieri e Lopez, due comandanti territoriali del genio e d'artiglieria ed il contrammiraglio Déaun.

— Al Ministero delle finanze fra l'on. Magliani ed il comm. Balduino, direttore generale della Regia cointeressata dei tabacchi, si è firmata la convenzione pel pagamento dello *stock* dei tabacchi.

Al Governo è data facoltà di ritardare il pagamento di questo *stock* alla fine del 1884, pagando però alla Regia un interesse del cinque per cento sulla somma capitale che oscillerà fra i 78 e gli 85 milioni.

— Il Tribunale correzionale di Roma si occupò ieri della causa contro gli istigatori dello sciopero dei mielitori ad Ostia nella scorsa state.

Tre degli accusati furono assolti, tre condannati a tre mesi di carcere e sei a venti giorni.

---

**GENOVA,** 13, *ore 9,50 pom.*

Sono giunte in porto alcune navi prussiane.

— Lo sciopero dei macchinisti continua.

Il piroscafo *Nord-America* è partito.

Sono arrivati dieci macchinisti inglesi, e se ne attendono altri ancora.

(Agenzia Stefani).

**Aden,** 13. — Notizie dal Sudan annunziano che gli egiziani furono battuti dal Mahdi a Voytakar. Ebbero 350 morti.

**Berlino,** 13. — Sono incaute le notizie dei giornali intorno al prossimo armamento dell'artiglieria. Nei circoli ufficiali non si tratta di presentare un simile progetto al Reichstag.

**Alessandria,** 13. — Ieri vi fu un decesso di cholera.

**Madrid,** 13. — L'ambasciatore De Michels è arrivato.

Il *Globo* dice che il Governo consiglierà il principe di Germania a sbarcare a Valenza e non a Barcellona, perchè il tragitto è più breve.

Parecchi giornali consigliano i francesi in Ispagna a non fare dimostrazioni ostili al principe.

**Durban,** 13. — Si ha da Tamatava: Le forze degli Hovas sono a sette miglia distanti da Tamatava per impedire l'avanzarsi dei Francesi che sono intenzionati di attraccare Mayacandri sulla strada conducente alla capitale.

**Cairo,** 13. — Le comunicazioni con l'esercito del Sudan sono rotte. Suakim è minacciata. Assicurasi che 800 soldati rimasero uccisi a Tokar. La situazione nel Sudan è gravissima.

**Berlino,** 13. — Giers fu ricevuto dal principe ereditario, e lo sarà dall'imperatore.

**Parigi,** 13. — Il *Temps* ha da Vienna che Giers, di ritorno dalla Svizzera, passerà per Vienna.

**Madrid,** 13. — La *Corrispondencia* smentisce che la colonia francese a Barcellona abbia progettato una dimostrazione ostile al principe di Germania.

**Teheran,** 13. — Certo Khafeyed, pretendente di fare miracoli, giunse a Merv ed eccitò i Turcomanni contro i Russi. Hanno dei partigiani.

**Orano,** 13. — Fuvvi una scossa di terremoto.

**Folkeston,** 13. — Il marchese di Tseng è partito per Parigi.

**Londra,** 13. — Il *Times* dice che l'effettivo degli inglesi che resterà in Egitto sarà di 2000 uomini di fanteria, 250 d'artiglieria e 90 del genio.

**Londra,** 13 (ore 9,20). — Una bomba carica fu trovata in via Lambeth; non vi è alcuna spiegazione della presenza della bomba sul luogo.

**Londra,** 13 (ore 12). — La predetta bomba trovata in via Lambeth era solamente un peso appartenente ad una gru.

**Belgrado,** 13. — Il ministro di Serbia in Italia è partito per Roma.

**Birmingham,** 13. — Gli ufficiali della Dogana hanno sequestrato tre casse di macchine esplosive avvolte in pelli di montone.

**Berlino,** 13. — Giers conferì lungamente con Bismarck e desinò coll'imperatore. Partirà da Friedrichsruhe direttamente per Montreux e Setza per tornare a Berlino.

Il principe imperiale differì la sua partenza per Genova e Madrid a sabato mattina

## 14 novembre 1883

*Diario.*

*Sulla questione del cardinale Altemonda.*

*Politica austriaca.*

*Processo Strigelli.*

*Le arcivescovo di un professore tedesco in Italia.*

*La sorveglianza sulle derrate alimentari.*

*Speculazioni — I due Cugini.*

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

## La tomba di Vittorio Emanuele.

Roma, 12 novembre.

(*Sabazio*) — L'erezione della tomba di Vittorio Emanuele in mezzo del Pantheon, quale è proposta dal ministro Baccelli, incontra, come era a prevedersi, molte difficoltà, sollevate dalla Curia romana. Molti giornali hanno parlato di queste difficoltà e della intenzione che avrebbe il Papa di sconsacrare il tempio ove ciò si facesse; nessuno però ha narrato esattamente come stanno le cose, come sono in grado di esporvi io da informazioni autorevolissime che ho assunto.

La notizia che il Papa, dietro il parere del Sacro Collegio, sconsacrerebbe il Pantheon nel caso che il progetto Baccelli si effettuasse, ha prodotto grande e dolorosa impressione sull'animo di re Umberto.

Giova notare che il Re stesso da oltre tre anni aveva espresso il voto che la salma del suo augusto padre fosse tolta dal sito provvisorio in cui venne collocata nel 1878, e posta in apposita urna nel mezzo del tempio.

Ma dalle trattative iniziate presso il Vaticano per mezzo del canonico Anzino, cappellano del Re, si accertò che non per fine di opposizione, ma per regole ecclesiastiche immutabili, ciò non si sarebbe permesso. Difatti i regolamenti ecclesiastici vietano la tumulazione sopra terra, in urne o sarcofagi nelle basiliche, di persona *non santa*.

Allora il Re aderì al progetto dell'onorevole Villa, che era allora ministro guardasigilli, di fare intanto una tomba provvisoria in una delle cappelle del Pantheon, e fu allora che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto relativo.

Quando cadde il Villa, il ministro Baccelli sottopose all'esame di artisti romani un progetto per l'erezione di questa tomba, che era già stato approvato dal Re. Ma gli artisti, per ragioni estetiche, diedero voto sfavorevole.

Sapendo che il Re desiderava che la tomba del padre avesse più degna e decorosa sede nel mezzo del tempio, il Baccelli disse che ivi e non altrove si doveva erigere il monumento, e assicurò che da parte del Vaticano non si sarebbe fatta opposizione.

In quella occasione re Umberto ricordò al ministro Baccelli che egli, nell'accondiscendere nel 1878 a che la salma di Vittorio Emanuele fosse trasferta alla Basilica di Superga, aveva scritto una lettera al Ministero degl'interni dicendo che era sua forma intenzione, per rispettare in ciò la volontà di suo padre, che la salma fosse costantemente collocata in luogo consacrato.

Ora, dopo che il ministro Baccelli ha già formulato il suo progetto e già si cominciava a dare opera per mandarlo ad effetto, il Vaticano accampa, come sapete, difficoltà gravissime o minaccia, se il progetto si effettuerà, di sconsacrare il tempio.

Al punto in cui stanno le cose è difficile prevedere che cosa succederà. Ma se le difficoltà opposte dal Vaticano non si potranno risolvere favorevolmente, re Umberto inviterà il ministro Baccelli a proporre un altro progetto.

---

### UN INFORTUNIO IN MARE.

Porto Maurizio, 12 novembre.

(Sunto) — Ieri, verso le 2 pom., l'ufficiale del porto, sig. Crocco Antonio, scorgeva in alto mare un bastimento che s'avvicinava a vele spiegate col segnale di estremo pericolo.

Egli diede subito l'allarme alla Capitaneria e s'apprestò pel pronto salvataggio, coadiuvato dal bassetano, favorito da un forte libeccio, si appressava a grande velocità; ma il capitano del bastimento non avendo potuto imbarcare la bocca del nostro porto perchè contemporaneamente vi entrava il vapore *Ettore Fieramosca*, con una notevole decina di un vero lupo di mare s'avvicinò più che potè alla spiaggia ed arenò il bastimento pieno d'acqua ed in procinto di discendere a picco. Allora numerose barche lo circondarono per prestare i primi soccorsi all'equipaggio di 12 persone, fra le quali trovavasi pure la stessa signora del capitano Raitano Giovanni, la quale s'immaginino i lettori in che stato di abbattimento o di terrore doveva trovarsi.

Ecco la storia dolorosa di questo infortunio: il bastimento *Paolino* era partito da Barletta carico di grano ed era diretto a Cannes. Sabato notte l'equipaggio s'accorse che una vena d'acqua penetrava nel bastimento e che già aveva invaso il carico. Il capitano Raitano Giovanni si diresse subito al porto più vicino, ed intanto fece porre in esercizio le pompe, le quali però in breve tempo furono rese inservibili, perchè coll'acqua era anche frammisto il grano ed altre materie avariate. Ora, mentre vi scrivo, al porto ferve il lavorio per sciorare parecchie tonnellate di grano ormai reso inservibile, ed il rimorchiatore *Il Forte*, venuto espressamente da Genova, fa sforzi giganteschi per liberare dalla rena il bastimento *Paolino* e condurlo in riparazione dentro il nostro porto. In questa triste circostanza è degno d'encomio l'ufficiale sig. Crocco Antonio, il quale da due giorni lavora indefessamente per la salvezza tanto del carico come del bastimento, come lo sono pure tutti i marinai che con sacrifizi ed abnegazione in questa bisogna prestano l'opera loro solerte ed intelligente.

---

**Programmi scolastici.** — Leggiamo nella *Riforma*:

« Non più tardi della fine di novembre dovranno essere inviati al Ministero della pubblica istruzione i programmi didattici particolareggiati che avranno formulato le scuole normali del Regno sulle linee principali tracciate dal ministro della pubblica istruzione.

« L'insegnamento della pedagogia sarà ripartito in tre classi, perchè possa avere un più largo svolgimento e acquistare un valore dimostrativo e scientifico, invece di essere un puro formalismo di precetti arbitrari o dogmatici, come avveniva pel passato.

« Allo studio della pedagogia vuole l'on. Baccelli che si dia maggiore importanza, riguardandola come il centro di gravità di tutti gli altri insegnamenti; e perciò desidera che si dia a quello studio un carattere sperimentale, abbandonando formole non comprese, teorie non derivate dai fatti e catechismi pedagogici.

« Per l'insegnamento della lingua italiana furono fatte dall'on. Baccelli opportune osservazioni.

« Quanto alle scienze naturali, fu ordinato che non si faccia nessuna lezione di fisica senza accompagnarla da un esperimento, e che sia bandito qualunque insegnamento rivolto alla sola memoria.

« Sarà introdotto, in via di esperimento, il sistema che dà la precedenza all'insegnamento della storia moderna su quello della storia antica.

« Oltre alle ragioni didattiche, indusse l'on. Baccelli ad attenersi a questo metodo anche una considerazione politica che non doveva essere trascurata.

« Col programma seguito finora per l'insegnamento della storia, i maestri di grado inferiore, che sono i più a dovere insegnare nei piccoli Comuni, uscivano dalle scuole normali senza avere notizie esatte sulla storia moderna.

« A questo grave inconveniente ha voluto riparare l'on. ministro della pubblica istruzione, tenendo ogli per fermo che « la scuola popolare vorrebbe meno al suo compito principale se dalla storia del nostro risorgimento l'insegnante non traesse gli argomenti per rafforzare lo spirito nazionale, e per coltivare l'amore della patria e delle sue libere istituzioni. »

**La beneficenza in Italia.** — I lasciti e le donazioni di beneficenza avvenute in tutta l'Italia dal 1° gennaio 1882 al 30 giugno 1883, superarono nella loro complessiva entità i 14 milioni e mezzo.

Nei soli sei primi mesi di questo anno si assegnarono dai privati a scopo di beneficenza più di cinque milioni.

La Lombardia contribuì per una maggior somma nel capitale disposto a pubblico beneficio, essendosi raccolti in quella sola regione 5 milioni e 351 mila lire, in 18 mesi.

In Piemonte i lasciti e le donazioni arrivarono ai 3 milioni, nell'Emilia a un milione e 113 mila lire, nelle Puglie a 983 mila lire, nella Campania a 611 mila, nel Lazio a 513 mila, nel Veneto a 710 mila, in Liguria a 593 mila, in Sicilia a 441 mila lire, e a meno di 400 mila lire nelle altre regioni.

Il più considerevole assegno fu fatto ai collegi, ai ritiri e agli orfanotrofi, che ricevettero 3 milioni e 80 mila lire.

Gli ospedali per infermi ebbero lasciti e donazioni per 2 milioni e 347 mila lire, le Congregazioni di Carità 1 milione e 884 mila lire, le elemosine 1 milione e 342 mila lire, gl'istituti de' ciechi 1 milione e 75 mila lire, gli Asili infantili 1 milione e 67 mila lire, i Ricoveri di mendicità ed opere affini 905 mila lire.

Tutti gli altri istituti ebbero meno di 500 mila lire.

**La vigilanza sui dazi di consumo.** — Il Consiglio di Stato, convenendo nell'opinione espressa dai Ministeri delle finanze e dell'interno, riconobbe e deliberò esorbitare dalla propria competenza il Consiglio comunale che procede alla nomina di una Commissione coll'incarico di vigilare la gestione e la riscossione dei dazi di consumo, essendochè per legge al sindaco ed alla Giunta soltanto è deferito l'ufficio di vigilare al normale andamento di tutti i servizi comunali.

La deliberazione del Consiglio di Stato fu dal Ministero dell'interno adottata ed imposta come massima fondamentale amministrativa.

## Ultimo corriere

### La galleria dell'Arlberg.

Abbiamo accennato molte volte alla prossima rottura dell'ultimo diaframma della grande galleria dell'Arlberg, destinata a congiungere con una ferrovia la valle dell'Inn alla valle del Reno, l'Austria alla Svizzera senza passare in territorio germanico. Abbiamo anche pubblicato il programma della festa che doveva farsi in questa occasione.

La rottura dell'ultimo diaframma dell'Arlberg è avvenuta ieri. Ce lo annunziano due telegrammi mandatici da St-Anton-Arlberg, che è il quartiere dell'impresa Cecconi, che condusse i lavori dalla parte del Tirolo, ossia dall'imbocco orientale.

Uno è dell'impresa stessa, la quale così ci telegrafa:

« St-Anton, 13, ore 9 pom.

« Oggi, 13, alle 3 pomeridiane, la « sonda passò al massimo che divide « i due cunicoli di avanzamento.

« La festa del traforo è stabilita « per lunedì 19 corrente.

« Cecconi e Lare. »

L'altro è di un italiano, impiegato meccanico dell'impresa Cecconi:

« St-Anton, 13, ore 9 pom.

« La perforazione dell'avanzamento « si compì alle 3 pomeridiane.

« L'operazione si fece senza sonda « perchè lo sparo delle mine d'occidente scoprì le mine d'oriente.

« G. RAVELL. »

## Gli scioperi del Biellese.

Ci scrivono:

« Continuano gli scioperi in qualche località del circondario di Biella e la calma non è ritornata.

« Già si è parlato del trasporto da Valle-Mosso in questa provincia di Torino delle ditte Garibelle e Carlotto, e Torello-Picchetto, della semi-chiusura del lanificio dei fratelli Sella, il più antico del Biellese, del decisivo trasporto di quello molto importante del Colongo-Borgnana, ed ora, ciò forse non è ancora noto, ci viene assicurato che proposte molto lusinghiere furono presentate ad un altro fra i principali ed antichi stabilimenti di panilana di quella stessa Valle, posto nel territorio di Crosa-Mosso, per parte di terzi, per favorirlo il suo trasloco nell'Alto Piemonte e del pari in questa provincia di Torino.

« Questi fatti sono troppo eloquenti per aver bisogno di commenti. Se gl'industriali biellesi si decidono a lasciare i luoghi ove nacquero e vissero da qui, se si sottopongono all'ardua impresa del trasporto dei loro tantissimi complicati meccanismi, alle peripezie per abilitare operai nuovi di pianta, a spese rilevantissime, vi è certamente un pensante ed indiscutibile motivo che ne li costringe.

« Ci pensino le autorità e specialmente quelle locali, perchè torna loro di gran disdoro il trasloco di così importanti opifici chiamati a dare nuova vita altrove e per lasciare in quelle valli un vuoto che trascinerà fame e miseria; ci pensino seriamente gli operai ed in particolare quelli che sono padri di famiglia; ci pensino anche coloro, quei caporioni, quel giornale che continuamente predicano la discordia, traviano l'operaio, il quale tardi o tosto s'accorgerà della trappola che gli fu tesa ed in cui cadde e rosgirà contro costoro. »

---

**Esportazioni italiane.** — Il mese di ottobre è stato favorevole alle principali esportazioni italiane. Quella del vino è salita dal 1° gennaio al 31 ottobre a 1,090,263 ettolitri con l'aumento di oltre un milione d'ettolitri sull'anno precedente. Si esportarono anche 50,000 quintali d'uva fresca, cioè 17,000 più che nel 1882. L'uscita dell'olio d'oliva ascese a 690,105 quintali contro 635,217 al 1882. L'esportazione degli animali bovini toccò 111,296 capi con un accrescimento di 20 mila capi rispetto all'anno anteriore.

**Agli emigranti.** — La Prefettura di Genova avverte che possono recarsi in quella città coloro che hanno fissato l'imbarco sul vapore *Scrivia*, perocchè gli armatori si sono obbligati a provvedere al loro mantenimento qualora sorgesse un impedimento alla partenza.

---

**Borsolino.** — Torino, 13 novembre 1883. — A Parigi continua il ribasso. Ecco l'apertura: 79 —, 77 95, 108 92, 93 10.

La chiusura diceasi sia:

Pel 3 1/2 e pel francese 108 85, pel 5 0/0 italiano 93 92 1/2.

In Borsino la Rendita Lan. osservata da 90 05 a 90, rimanendo a questo ultimo prezzo più offerta che domandata.

Mobiliare 888 a 894.

Il rimanente invariato.

| Parigi | 12 | 13 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese (cons. nuovo) | 79 05 | 78 90 |
| 3 1/2 0/0 francese | 77 65 | 77 87 |
| 5 0/0 francese | 106 95 | 106 85 |
| Rendita italiana | 90 85 | 89 95 |
| Azioni Ferrovie Romane | — — | — — |
| Obbligazioni Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 22 | 25 22 5 |
| Banca Ipotecaria | — — | — — |
| Consolidati inglesi | 101 1/16 | 101 7/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 493 — | 492 — |
| Cambio sull'Italia | 3/8 | 3/8 |

**Borsa Ufficiale.** — 14 novembre 1883. — Consolidato 5 0/0, godimento 1° luglio — Contrattazioni del mattino in centesimi

Senza cedola 87 85.

In liq. 86 90 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 10 Le.

Cedola scaduta nel semestre in corso

Corso medio d'ufficio 90 05.

Senza cedola

Corso medio 87 85.

Consolidato 3 0/0, godimento ottobre — Contrattazioni del mattino in centesimi

Senza cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 54 50.

Corso medio 57 50.

Fondiario Banco S. Spirito 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Banco di Napoli 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Banco di Sicilia 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Banco di Roma 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Banco Sardo 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Fondiario Banco di Napoli 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Fondiario Banco di Sicilia 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Fondiario Banco di Roma 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Fondiario Banco Sardo 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Agrario Banco di Napoli 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Agrario Banco di Sicilia 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Agrario Banco di Roma 5 0/0 — 3 0/0 netto

Fondiario Credito Agrario Banco Sardo 5 0/0 — 3 0/0 netto

Ferrovie Meridionali 5 0/0 — 3 0/0 netto

Ferrovie Meridionali 5 0/0 — 3 0/0 netto

Ferrovie Meridionali

# DIARIO

### IL CONTEGNO DI CRISPI.

Leggiamo nella *Riforma*:

« Per aderire all'invito del Comizio
« di Palermo, l'onor. Crispi partirà in
« settimana per la Sicilia, e pronuncierà
« il giorno 18 un discorso ai suoi elet-
« tori.

« Veniamo assicurati che l'onor. Depretis e l'on. Mancini, intrattenendosi « del dispaccio-programma dell'on. Crispi « al Comizio, abbiano detto che senza « difficoltà ci avrebbero apposto la loro « firma.

« Nulla di strano: l'on. Depretis specialmente, in fatto di programmi politici, potrebbe apporre con indifferenza « la propria firma a programmi opposti.

« Ma dal dire al fare v'è di mezzo il « mare, e si ha oggi il diritto di credere « che quel mare l'on. Depretis non sarebbe disposto a varcarlo di fatto.

« Crediamo di sapere che invece una « *adesione sincera alle idee riassunte in « quel programma sia in questi giorni « venuta da parte degli altri eminenti « uomini della Sinistra, che le han tro- « vate conformi a quelle da essi nutrite.*

« Epperò, se anche fosse dovesse avere « luogo a Napoli la riunione già annun- « ciata da qualcuno dei nostri confra- « telli, crediamo che *il nostro partito si « presenterà alla riapertura della Ca- « mera perfettamente compatto e riso- « luto, senza impazienze, ma senza di- « vergenze.* »

Analizziamo questa nota, perchè franca la spesa di farlo.

Cominciamo per stabilire che, nel suo dispaccio al Comizio di Palermo, Crispi domandava una « sicura definizione dei partiti, » cioè precisamente il contrario di quello che è nelle idee e nell'indole di Depretis.

Il suo programma, poi, egli lo riassumeva in queste parole:

« Noi vogliamo:

« La Monarchia su basi popolari; Comune, Provincia, Stato retti dalla democrazia;

« Niun culto privilegiato;

« Sciolto il problema sociale con la ri- « forma tributaria e con istituzioni di pre- « videnza;

« Libera la patria dalle fiscalità e dagli arbitrii;

« Rispettata ed amata dalle altre nazioni per armi e politica. »

Su tutti questi punti era più facile che andassero d'accordo con Crispi i cosidetti dissidenti, cioè: Zanardelli, Cairoli, Baccarini, ecc., che non Depretis, il quale patteggia coi trasformisti, che non quelli che vorrebbero mantenere il censo come criterio elettorale, ed escludere il popolo da ogni ingerenza nella amministrazione, che sono statolatri all'ultimo segno, che rimpiangono l'abolizione del macinato perchè non consente più le illimitate spese militari, che vorrebbero mettere i piedi un po' torbidi come le Romagne in una specie di stato d'assedio facendo provocatrice la stessa autorità.

Può darsi che sia vero che Depretis Mancini abbiano detto che essi potrebbero accettare *senza difficoltà* il programma di Crispi. Che cosa non accetterebbe Depretis? Egli può accettare qualunque programma composto di parole astratte, perchè è dotato di una elasticità, di una larghezza d'interpretazione che hanno del fenomenale. Ma se Crispi fosse caduto nella sua rete, quando si fosse trattato di venire al concreto, egli avrebbe meditato uno dei soliti abili giuochetti, ed avrebbe cercato di dare a Crispi lo sgambetto dopo averlo compromesso. Crispi alleato di Depretis sarebbe stato anch'egli soltanto un gatto che avrebbe tratto una castagna dal fuoco per conto del vecchio di Stradella.

Crispi ha dunque compreso che, malgrado certe differenze d'opinione, poteva andar più d'accordo cogli altri che con Depretis, giacchè se in Italia si può realmente democratizzare la monarchia, c'è certamente più sincerità d'intenzioni in questo senso in Zanardelli, Cairoli e Baccarini, che non in quel Depretis che si mostrò disposto a trattare perfin con Minghetti.

Noi non vogliamo discutere la questione molto bizantina se non sia piuttosto Crispi che aderì alle idee dei costituzionali democratici che non gli altri che abbiano aderito alle idee sue.

Deve essere stata una cosa reciproca. *Dainte petimusque vicissim.*

E, più che una vera alleanza, più che una vera fusione, crediamo si sia stabilita fra i cinque un'amichevole unione, nell'intento unico ed essenziale di combattere quel mostro politico che è il trasformismo, il quale è come la piovra dell'Iugo, che getta i suoi tentacoli da tutte le parti, eppure si può dire che non ha corpo.

Zanardelli e Crispi debbono aver trovato le loro idee più o meno conformi. Diciamo più o meno, giacchè perfetta conformità non ci può essere. È noto che Zanardelli accetta l'alleanza coll'Europa centrale, a condizione soltanto che essa sia pegno di pace, che sia salva la dignità e l'indipendenza morale dell'Italia, e non vi sia alcuna ingerenza dell'estero nelle cose nostre. È noto ancora che Zanardelli, pur ammettendo sempre per gli armamenti quello che è riconosciuto assolutamente necessario ed anche qualche cosa di quello che si potrebbe qualificare soltanto di ragionevole e discreto, non è partigiano, come Crispi e Nicotera, delle spese spinte all'estremo limite del possibile. Dunque, una differenza d'idee fra lui e i suoi compagni e Crispi c'è.

Ma si sa che la politica è fatta di compromessi (che sono cosa molto, ma molto diversa dal trasformismo) ed un compromesso si farà anche fra Zanardelli e Crispi se un giorno, invece che di un semplice amichevole avvicinamento, si tratterà di una vera e propria alleanza.

Per ora quello che importa è che la *vera Sinistra*, la *Sinistra pura*, si presenti alla riapertura della Camera perfettamente compatta e risoluta. Che essa sia *senza impazienze*, lo ammettiamo pienamente, ed anzi saremmo i primi a consigliarlo; ma è specialmente necessario che essa si regoli *senza divergenze*.

## Sulla questione del cardinale Alimonda.

Il *Corriere di Torino*, giornale della Curia arcivescovile, si occupa del nostro articolo di ieri. Esso dice:

« L'articolo della *Gazzetta*, benchè temperato nella forma, è radicale nella sostanza. Esso tende a creare fin da principio un dissidio, a scavare un abisso fra l'Autorità civile e l'Autorità ecclesiastica nella nostra città; esso tende a dare un significato politico ad un atto di semplice amministrazione municipale o di doverosa cortesia, sancito dalle consuetudini e desiderato dalla popolazione. »

Il nostro articolo è *radicale* perchè si fonda tutto su due principii: *Unità d'Italia con Roma capitale*, e *Separazione della Chiesa dallo Stato*.

Questo prova con quanta facilità nel vero mondo clericale si confondono i partiti. Noi siamo qualificati *radicali*, perchè sosteniamo quello che hanno sostenuto *tutti i partiti politici d'Italia indistintamente* dal 1861 in qua. In questo caso si può dire che tutto il Parlamento italiano, da Bonghi ad Andrea Costa, è radicale, e tutta Italia è affetta da un immenso radicalismo.

L'accusa non ci commuove: anzi, ci è gradita.

Secondo il *Corriere di Torino*, quello che vuol fare la Giunta è *un atto di semplice amministrazione municipale e di doverosa cortesia.*

Passi la doverosa cortesia.

Ma la differenza fra noi ed il *Corriere* sta precisamente in ciò: che noi non ammettiamo che l'andare incontro al cardinale Alimonda sia *un atto di semplice amministrazione municipale.*

Ci si vorrebbe spiegare che cosa la Giunta *amministrerebbe* con quell'atto? A qual pubblico bisogno provvederebbe? Quale affare pubblico o privato tratterebbe?

L'*amministrare* la gestione del Comune non ha proprio nulla che fare colle cortesie che si possono usare cogli altri. Le cortesie noi le ammettiamo come un soprappiù quando non portano a conseguenze. Domandiamo che il Municipio se ne astenga, quando ne potrebbero nascere degli inconvenienti, ed anche dei guai.

* * *

Il *Corriere di Torino* soggiunge:

« A noi basta che si guarentisca l'ordine e la libertà, cosa che deve premere ad ogni onesto cittadino, ad ogni sincero liberale. Si lascino dunque liberi e il sindaco, e la Giunta, e la popolazione, di regolarsi come meglio credono. Chi vuol andare incontro al cardinale Alimonda in atto di ossequio e di gentilezza, vada, chi non vuole, si astenga; solo si impedisca che chi non vuol rendere ossequio si renda a far villania. »

Che si guarentisca l'ordine e la libertà, lo desideriamo vivissimamente anche noi. Abbiamo molta fiducia nel senno e nella educazione del popolo torinese, non sia mica dappertutto ci sono dei male intenzionati, domandiamo alla Prefettura ed al Municipio che facciano energicamente, sotto questo rispetto, il loro dovere. Ogni tentativo di villania sia severamente represso e castigato.

Libero il sindaco ed i singoli membri della Giunta di regolarsi *individualmente* come meglio credono. Non saremo certamente noi che considereremo come un crimine gli omaggi che il conte di Sambuy e gli altri consiglieri possono, ciascuno per proprio conto, e fatta astrazione dalla loro carica, rendere all'arcivescovo. Noi non investighiamo i sentimenti privati. Solo crediamo che *la Giunta*, cioè un ente *collettivo* che rappresenta la cittadinanza, non possa rendere un omaggio quando non è alcuna che questa sia l'intenzione della cittadinanza.

* * *

Quando i rappresentanti del Comune sono eletti, dice il *Corriere*, non devono prendere norma nè dai consigli del giornalismo, nè dalle intimazioni dei Comizi.

Deduzione logica: non debbono prendere norma neppure dai consigli del *Corriere di Torino*

* * *

L'avv. Stefano Scala e l'avv. Francesco Garelli rimpubblicando una lettera da essi diretta al sindaco di Torino, ci fanno sapere che era intenzione del Comitato pei festeggiamenti al card. Alimonda di provvedere ad alcune cose di carattere pubblico, come l'erezione di un palco e padiglione alla porta centrale della stazione, donde il cardinale appena arrivato si presentasse a benedire la città, alcuni addobbi per le vie e bande musicali nelle piazze.

Il sindaco aveva intuito che questi segni di pubblica esultanza potevano dare un pretesto per dimostrazioni contrarie, e ci si rinunciò.

Ora, poichè il sindaco — e glie ne sia data la dovuta lode — ha già fatto tanto, s'induca ad un passo di più, e rinunci anche ad andare alla stazione colla Giunta. Provocherebbe delle dimostrazioni contrarie anche questo semplice atto. In questo momento, alla vigilia dell'Esposizione nazionale, Torino ha bisogno di restare tranquilla; non suscitiamo, per carità, delle cause di divisione e di rancore. Non diamo dei pretesti a coloro che vogliono intorbidare le acque, per ora abbastanza limpide, della nostra amministrazione, per farne nascere Dio sa che cosa!

* * *

Anche l'*Unità Cattolica* si occupa della questione.

Ma il foglio dell'intransigenza papale, che chiama rivoluzione e mostruosità tutto ciò che si è fatto dal 1848 in poi, appartiene ad un mondo che noi non conosciamo e non vogliamo conoscere, e parla un linguaggio che noi non comprendiamo e non vogliamo comprendere.

### DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO

*Adunanza di giovedì 25 ottobre 1883.*

*Ufficii della Provincia.*

Presa atto della situazione dei conti al 2° ottobre 1883.

Avuta comunicazione dell'appello interposto dall'avv. Giovanni Scrivano contro la sentenza 27 settembre ultimo del Tribunale civile di Torino, pronunciando a mente dell'art. 184, n. 3, della legge comunale e provinciale, autorizzò il Prefetto presidente a sostenere il giudizio d'appello.

Autorizzò il pagamento della spesa di lire 666 70 per opere di risarcimento e di manutenzione ordinaria nei locali dell'alloggio del sotto-prefetto e degli uffici della sotto prefettura di Pinerolo e quella di L. 9 20 per riparazioni al mobilio.

Deliberò la trasmissione al Ministero dei lavori pubblici delle opposizioni al tracciato della strada Chieri-Gassino e del progetto di variante dell'ing. Perucelli presentate in appoggio a quelle opposizioni, esprimendo voto contrario al loro accoglimento.

Autorizzò la spesa occorrente al trasporto delle armi per la generale formazione alle sedi delle rispettive brigate.

Autorizzò il pagamento delle spese di concorso della Provincia nella spesa di manutenzione dei ponti di Genova e di Savona durante l'anno 1882.

Per sovrano dalla Nota 26 corr. mese, n. 232, del direttore della Banca Nazionale di Torino, cassiere della Provincia, relativa al pagamento degli interessi della cauzione prestata a garanzia dell'esercizio della tranvia Pinerolo-Cavour.

Mandò presentarsi alla Società concessionaria della tranvia Ivrea-Santhià la deliberata parziale riassunzione del tratto abbiega sul rivo Morto, luogo la strada provinciale Ivrea-Vercelli per Carisio, in base al progetto allestito dall'Ufficio tecnico provinciale, con invito a pagamento del concorso dovuto alla Provincia nella spesa relativa.

Autorizzò il pagamento della spesa d'adattamento di una nuova rendetta nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei Reali carabinieri.

Autorizzò la costruzione di ripari lungo il ciglio della strada provinciale Torino-Susa in territorio di Rivoli, mandando ripartire la spesa relativa ai due esercizi.

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia alla avvenuta della malleveria prestata dal sig. Benedetto Rondini, già assuntore comunale di Cumiana, durante il quinquennio 1878-82.

Autorizzò il pagamento al Municipio di Torino della somma di L. 132 75 a saldo della contabilità del primo semestre corrente, relativa alle spese di ricovero dei mendici poveri.

Mandò ingiungere l'appaltatore della manutenzione della strada consorziale Torino-Lanzo per la regolare provvista del materiale di inghiaiamento.

Autorizzò il pagamento delle indennità di trasferta dovute agli impiegati dell'Ufficio di ragioneria ed economia durante il terzo trimestre del corrente anno.

Dichiarò non poter accogliere la domanda del comune di Caselle diretta ad ottenere il concorso dell'Ufficio tecnico provinciale nella scelta di un locale per la scuola.

Nominò un allievo cantoniere al servizio delle strade provinciali.

Autorizzò il pagamento delle spese occorse pel servizio di casermaggio dei RR. Carabinieri stanziati nella città di Torino e nei circondari di Torino, Pinerolo e Susa durante il terzo trimestre 1883.

Rinviò al riparto del fondo stanziato nel bilancio 1883 per sussidio alla viabilità obbligatoria la domanda di sussidio dei comuni di Mondrone e Balme.

Autorizzò l'erogazione di una somma di L. 50 a titolo di indennità per anticipato sgombro di locale affittato della Provincia.

Accogliendo l'analoga istanza del comune di Loyal, mandò sborsarsi da L. 611 a L. 693 l'indennità dovuta a quel Municipio per la manutenzione della traversa soleata della strada provinciale Torino-Ivrea per Rivarolo, scorrente in quell'abitato.

Accordò una proroga di mesi sei al comune di Charvensod per abilitarsi a compiere il sussidio provinciale concessogli nel riparto 9 gennaio 1880 del fondo stanziato in bilancio per sussidio alla viabilità obbligatoria.

Dichiarò non essere inconveniente di proroga al comune di Bonzon pel conseguimento del sussidio alla viabilità.

Autorizzò le opere di restauro proposte dall'Ufficio di ragioneria alla facciata esterna del palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei RR. carabinieri.

Diede mandato all'Ufficio tecnico per la compilazione del quadro di riparto del fondo stanziato nel bilancio 1883 per sussidi alla viabilità obbligatoria.

Autorizzò il rimborso di spese di trasferta sostenute da un cappellano.

Autorizzò la commutazione in tre mandati di pagamento di numero 105 quietanze provvisorie emesse dall'Ufficio tecnico, per spese di manutenzione ed emergenze diverse, sulle strade provinciali e consorziali amministrate dalla Provincia, per la complessiva somma di L. 74 7 68.

Ammise a carico della Provincia la spesa di ricovero di quattro mendici poveri.

*Ordinò altri complementari relativi alla seguente pratica:*

*Intimo.* — Domanda di concorso per l'istituzione di un ufficio telegrafico.

# OLTRALPI ED OLTREMARE

## POLITICA AUSTRIACA

### Le delegazioni - Kallay e la Bosnia i Trentini in Oriente.

Vienna, 11 novembre.

Le Delegazioni seguitano tranquillamente a tenere la loro tela. Sedute plenarie e sedute di Commissioni s'alternano senza che la diversità delle sale o delle lingue esercitii un'influenza parlamentaria sulla vivacità delle discussioni. Secondo la Costituzione, non sono pubbliche nè le une nè le altre. Delegati e ministri si possono divagare a loro talento, certi che le onde della loro eloquenza non si spanderanno nei giornali che dopo essere passate traverso i filtri del *Presbureau*. Eppure chi se ne duole oramai? Perchè il conte Kalnoky ha ricantate in ungherese ed in tedesco che la porta del tempio di Giano è chiusa a doppio giro di chiave, e che la chiave la tiene lui, o piuttosto il cancelliere di ferro, nessuno arde dal desiderio di vedere coi propri occhi e di udire coi propri orecchi come si propongano, si discutano e si voti un bilancio in trenta e quaranta minuti di tempo.

* * *

Anche l'esposizione bonario-erzegovese di Benlamino di Kallay — d'esposizioni finanziarie questo invidiabile ministro delle finanze non ne fa mai — è parsa smaltita di tutto fuorchè di novità. Alle sue tinte tenui la stampa officiosa aveva avvezzato i nostri occhi fin dalla scorsa primavera. Non voglio dire con ciò che v'abbia fatto difetto, nonchè la novità, la verità, giacchè non è proprio dimostrato che i giornali officiosi, per vecchia abitudine, mentano sempre. Tanto più che il ministro stesso ha confessato, con rara sincerità, che il Governo imperiale avrà per molto tempo filo da torcere nelle provincie occupate, e che qualche banduccia di cinque o sei uomini seguita a giuocare a gatta cieca colla gendarmeria e coi cacciatori in quel confine montenegrino.

In ogni modo dalla rivolta dell'81 in poi s'è fatto un bel pezzo di strada. Ripristinata la tranquillità e la sicurezza in tutta la Bosnia ed in gran parte dell'Erzegovina, levato due volte senza gravi difficoltà un contingente di 1200 uomini, incassato — coi guanti, ma incassato — le imposte e condotto quasi a compimento il nuovo catasto, ridotto l'amministrazione e la giustizia a forme più semplici, più spiccie, più consentanee all'indole, alla coltura, alle tradizioni di quei popoli, Kallay potrà, se non altro, metter mano con animo tranquillo a lavori di lunga lena, a riforme, i cui frutti saranno raccolti da' suoi successori.

* * *

Del resto, come hanno parlato in modo lusinghiero dell'Italia Kalnoky nella sua dichiarazione e Max Falk nella sua relazione-parafrasi, così ieri ancora il professore Edoardo Suess nel discorso da lui tenuto a nome della parte liberale-centralista nella seduta della Delegazione austriaca, ha ragionato di cosa che riguarda, se non l'Italia, gli Italiani, anche il ministro Kallay. Rispondendo ad un'interpellanza del conte Coronini, egli ha dato qualche notizia dell'emigrazione trentina in Bosnia.

Finora tre gruppi d'emigranti hanno lasciato le Alpi Retiche per le Dinariche.

Il Governo imperiale, fatto accorto del triste esperimento tentato cogli Csango-Magiari della Bukovina di là dalla Leitha, non ha consentito alla partenza che dopo aver ben tastato e preparato il terreno. Gli agenti di Kallay hanno stipulato per conto degli emigranti i contratti necessari coi loro proprietari del suolo. Hanno ottenuto che i coloni siano obbligati a dare al loro solamente un terzo del prodotto lordo delle terre già coltivate. Condizioni assai più favorevoli sono fatte a coloro che discenderanno terre incolte o verranno trasformare il loro diritto colonico in proprietà.

Le prime famiglie arrivate nelle valli della Drina e della Bosna pare non siano malcontente della nuova patria, perchè molte hanno invitato congiunti ed amici a seguire il loro esempio. Forse la corrente dell'emigrazione trentina muterà a poco a poco di letto. Da occidente all'oriente, dalle pianure brasiliane ai recessi selvaggi dei Balkani.

# PROCESSO STRIGELLI.

### Udienze del 13 novembre.

Un'udienza, che è durata, con l'intermezzo di forse tre quarti d'ora, dalle 11 ant. alle 5 pom.

Questo processo va innanzi col piede di piombo, e non tanto, come si dice da taluni, per colpa degli avvocati difensori, che arzigogolano sulle irregolarità di procedura, quanto per la natura stessa della causa voluminosa, ingarbugliata e piena di lacune o pagine nere. Si direbbe che magistrati e difensori procedano innanzi con prudenza, tentoni tentoni, per non cadere in fallo, ch'è un momento; per modo che i più sicuri di se stessi forse forse non sono altri che gli impatati. Che cosa volete? Tali sono i commenti dei maligni.

Dunque ieri abbiamo avuto un'udienza magra. Dopo due giorni di vacanza, assaporata con la volatità di scolaretti, tutti si sono ritrovati al loro posti, e quasi tutti. L'aula non aveva quindi cambiato guari la sua fisonomia. Il cancelliere, a buon conto, fo' l'appello dei giurati e degli imputati, i quali risposero il sacramentale « presente! » secondo lo scolastico costume. Sui banchi degli avvocati brillano per la loro assenza i due deputati difensori; ma vediamo con piacere anni e salvi Merlani e Ruggeri, reduci dalle patrie battaglie del palcoscenico e carichi ancora degli allori colti nel Comizio popolare di domenica. Rabbagliati, avvolto con dignità e sussiego nella sua toga magnifica, presiede all'ordine e tratto tratto viene al nostro banco a protestare per gli « orribili » ritratti che gli hanno fatto « i signori giornalisti. »

* * *

Aperta l'udienza, continua l'interrogatorio di *Dezaleski*. Il presidente, nella sua doverosa curiosità, vuol sapere come e perchè non gli bastasse, per quanto polacco, il suo vero nome, ma assumesse ogni qual tratto un nome nuovo, per modo che l'istruttoria fa menzione di quattro diversi nomi!.....

Adolfo Maurer, Luigi Ebrei, Baker e Argood.

Ma sono esagerazioni. Egli non si chiamò mai nè Baker, nè Ebrei, e se si fe' passare talvolta sotto il nome di A. Maurer — che del resto potrebbe dimostrare non assolutamente falso — fu per ragioni politiche, essendo egli emigrato di Polonia, e non mai per fare cattive azioni.

— Quanti anni viveste a Torino e come?

— Scappato di Polonia venni in Italia per essere in suolo un po' più sicuro, e capitai a Torino, dove vissi tre anni. Qui feci alcune relazioni da caffè, frequentando io il noto *Caffè Madera*, dove allora convenivano gli emigrati polacchi. Mi aiutò qualche compagno..... avevo un piccolo sussidio governativo..... vivevo da miserabile, così che io, figlio di buona e agiata famiglia, fui costretto andar a lavorare di piccone nel traforo del Cenisio.

— In quale anno abbandonaste Torino e dove vi andaste?

— Abbandonai Torino, mi pare, nel 1865, passando in Isvizzera. Indi andai a Strasburgo, dove visi alla meglio con la scuola, che avevo, delle lingue.

— Quando e dove conosceste James Joy?

— Conobbi quest'uomo a Londra nella seconda quindicina di agosto 1880.

E qui il Dezaleski narra, con tutta bonarietà e dando al suo racconto colore della maggiore verosimiglianza, del come gli venisse parlato del famoso furto di Calais (la fonte prima di tutte le operazioni) e proposto un buono e legale affare..... Non lo seguiremo nella sua lunga narrazione. Da Londra passò a San Remo, poi a Torino e a Milano. A Milano, presso Giorgio Oliva, vide per la prima volta Carlo Bixio, che poi ritrovò a Ginevra, dove il Bixio, da gran signore, solea passare le state. E fu a Ginevra che il Bixio gli propose l'affare delle banconote americane.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(7)

# I DUE CUGINI

NOVELLA

DI

**STANISLAO CARLEVARIS**

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata

VI.

(Seguito).

Intanto le due cognate erano in istretto colloquio nella camera della signora Berenice. Anche qui eravi consegna rigorosa. La padrona non aveva l'emicrania come la figliuola, ma era uscita di casa — così era indettata la cameriera che, poveretta! dovette rassegnarsi a mettere in serbo la sua curiosità per un'altra volta. L'uscio era stato diligentemente chiuso, e persino riesciva impossibile alla Marietta afferrare alcunchè della conversazione anche accostando l'orecchio al buco della serratura. Pareva che le due signore parlassero fra di loro a voce bassa, come persone a cui un uscio rinchiuso ed una tenda abbassata non paiono precauzioni bastanti. L'amor proprio di Marietta fu vivamente colpito. Non era mica volgare curiosità quella che la stimolava, quella cara ragazza, ma il grande interesse che aveva per le faccende dei suoi padroni, interesse tale che le considerava come sue proprie, e quindi non ne faceva pel mistero con qualche *collega*, per averne, ben inteso, altre simili confidenze — che facevano poi il giro di mezza Torino.

Ma se Marietta fu delusa nella sua aspettativa, noi, più fortunati, potremo dire l'esito di quel colloquio, che certamente non era gaio per le due madri: ma dobbiamo dirlo, e ne daremo la spiegazione in breve: riescì meno penoso di quel che si potesse supporre.

L'entrata in materia per la signora Giovanna era bell'e trovata — e senza sforzo.

— Leggi! — disse senz'altro alla cognata, dopo averla, con alquanta sorpresa di questa, invitata a dare alla Marietta l'ordine che sappiamo, e fu rinchiuso l'uscio maledetto.

La signora Berenice prese la lettera di Nina che le veniva sporta, e la signora Giovanna la lasciò leggere senza interromperla, senza rispondere alle sue esclamazioni, alle sue interpellanze indirette altro che crollando il capo e stringendosi nelle spalle.

Il sentimento predominante nella signora Berenice era e doveva essere quello che espresse finita la lettura:

— E non dir nulla mai a mia madre!

Coteste parole furono pronunciate con voce che commosse il cuore della signora Giovanna, la quale generosamente trovò ancora una parola di scusa per la sua antica protetta.

— Avrà avuto paura di farti troppo dispiacere, e non avrà osato...

— E che dice il tuo Nando? — fe' la signora Berenice crollando il capo bruscamente.

— Mah! Si rassegna! Come vuoi che dopo una simile dichiarazione esplicita egli possa pensare meno-mamente ancora, da giovane serio e positivo qual è, ad un matrimonio colla tua Nina. D'altronde egli me l'ha detto: da un pezzo osservava una crescente freddezza della fanciulla per lui, un cambiamento che si andava accentuando nei loro rapporti...

— Ma io non mi sono mai accorta di nulla!

— Gli è naturale. Ed io neppure. Eravamo così avvezze a vederli crescere assieme, accanto, come fratello e sorella, che non ci siamo preoccupate di cercare se il tempo avrebbe mutato questo sentimento in un altro più vivo l'uno per l'altra. Il torto è un po' nostro.

Come si vede, la signora Giovanna continuava a non mancare di generosità mettendo addirittura il torto al plurale.

— Voi certamente, — continuò, — non avete idea di maritare la Nina contro sua voglia, nè noi vorremmo imporre a Nando un'unione della quale egli un giorno avesse a rimproverarsi e rimproverarci... Che vuoi? Cara mia, bisogna prendere le cose dal loro lato migliore, e consolarci nella nostra disdetta, pensando precisamente che i nostri figliuoli avrebbero potuto un bel giorno, o piuttosto un brutto giorno, pigliarsela con noi se non fossero stati completamente felici, accusando la nostra barocca idea di sollevarli l'un per l'altro di partito preso!

Queste parole piene di buon senso fecero il loro effetto sulla signora Berenice, disposta ad accomodarsi filosoficamente alle circostanze. E il suo persuadersi così alla lesta — diciamolo di passata — non mancò di produrre sull'animo della cognata uno spiacevole effetto. Pareva infatti alla signora Giovanna che il suo Nando valeva bene la spesa di essere rimpiantо un poco più vivamente come genero sfumato...

Il segreto della freddezza era questo: l'eccellente signora Berenice (dei nobili di Valtoppiana) dopo che nel suo salotto bazzicava il conte Tancredi Ottone di San Geranio si era sentita ribollire nelle vene il sangue degli avi, e guardava talvolta sospirando un quadro in ricamo in cui campeggiavano i tre merli dei Valtoppiana.

Vedete combinazione! Il conte Tancredi Ottone di San Geranio aveva nel suo stemma tre merli in campo verde, e cotesta combinazione aveva talvolta fatto fantasticare la signora Berenice.

Senza il progettato matrimonio col cugino Nando, chi sa? forse la Nina avrebbe avuto la invidiabile sorte di diventare padrona dei tre nobili volatili in campo verde!...

Il conte si era mostrato sempre verso di lei di una premura molto significante, e quasi trattenuta soltanto dalla considerazione delicata che la Nina si poteva dire fidanzata al cugino. Ed è naturale, in seguito alle rivelazioni della cognata, che la signora Berenice fantasticasse più che mai.

* * *

Il colloquio seguitò fra le due signore ancora un pezzo, tanto per prendere un primo concerto sull'attitudine da tenersi verso i rispettivi mariti.

L'assenza di Nando, sta bene, semplificava di molto la situazione, ma ad ogni modo nè il signor Angelo Bricca nè il fratello erano persone alle quali il vero stato di cosa si potesse lungamente nascondere. Ci voleva tutta la finezza, tutta l'accortezza per preparar il colpo — e anche se fosse possibile — e in fatto di diplomazia in gonnella l'impossibile non esiste — riescire a far partire da loro la iniziativa di una rottura. Sarebbe stato un bel risultato! Ma per il momento era molto meglio che fossero all'oscuro di tutto. Ehm! Non so come sarebbe andata se il professore, se il babbo di Nando avessero scoperto lì per lì che la iniziativa era venuta dalla signorina, ed avessero avuto sott'occhio quel capolavoro di una lettera indirizzata da lei al cugino.

* * *

Una parola, tanto per spiegare anche la calma della signora Giovanna, che noi abbiamo presentata al lettore affezionatissima alla sua nipote e figlioccia, sì da farsi rimproverare talvolta la sua troppa condiscendenza. La calma non era veramente che alla superficie, e Nando mettendo nella sua risposta la parola: *dolorosa sorpresa*, non aveva detto nulla di troppo.

Se il giovane avesse potuto penetrare nel cuore della madre, vi avrebbe scoperto qualcos'altro ancora — una specie di rancore che veniva a sostituire l'antica predilezione per la Nina. La madre era punta al vivo vedendo ributtato, quasi disprezzato il figlio. Quasi quasi adesso si faceva una colpa di non essere stata troppo attenta osservatrice, di aver arrischiato per leggerezza l'avvenire della vita del figliuolo. I difetti di carattere della Nina, sui quali aveva sorridendo chiuso gli occhi, ecco apparirle giganti, esagerarseli anche nell'immaginazione, e finire col conchiudere raffigurandosi quadri desolanti di dispiaceri, di lotte domestiche, che avrebbero fatto della sua casa, così tranquilla, così pacifica, un piccolo inferno, dov'essa avrebbe dovuto assumere quella brutta parte di suocera che romanzi e drammi e commedie hanno fin dipinta — e pur troppo in tanti casi senza caricare le tinte — parte che avrebbe ripugnato al suo animo.

— Meglio così! — s'era detto la signora Giovanna.

Lo faceva dispiacere l'allontanarsi di Nando da Torino, ma, coll'intuizione naturale in una donna, capiva che il giovane aveva bisogno di allontanarsi per qualche tempo finchè la figura della Nina non fosse impallidita, sfumata nel suo animo — della Nina che poteva aver sognato, anzi che era certo di aver sua.

— Nando è giovane, è sulla via di una bella carriera, lo lasceremo ricco..... non gli mancheranno certo partiti. Vergine Santa! Non sono le ragazze da marito che manchino al dì d'oggi! E troverà meglio ancora, e forse una più fatta per la sua indole. Che la Nina non abbia a pentirsene per conto suo!

Con questo la signora Giovanna terminava le sue riflessioni; e il pensare alle doti incontestabili di Nando faceva in lei riguardo alla Nina subentrare la compassione al rancore. Chi ci perdeva, infine, nel suo amor proprio, si ripeteva, non era la fanciulla?

(Continua).

***

Ma allora Dezaleski non li possedeva i titoli, che, secondo Bixio, sarebbero stati comperati al 70 e 75 per cento da un ricco banchiere autorizzato a ritirarli dal Governo francese. Si può quindi salire loro traccia e fu una vera *via crucis* alla ricerca del vello d'oro. Ma se dovessimo riferire qui tutto l'importante interrogatorio di questo ingegnoso polacco andremmo troppo per le lunghe e a noi conviene anzi prendere le scorciatoie.

In conclusione, Dezaleski giura nella sua buona fede, nella legalità dell'affare e nella sua ignoranza riguardo alla falsità dei dollari.

Terminato questo importante interrogatorio si passa all'altro affare di Genova, in cui sono complicati Bixio, James Joy e Dezaleski; i quali tre, dice l'accusa, fecero vendere in Genova, per mezzo dell'Oliva, alcune banconote americane, state poi constatate false, al banchiere Badaracco, che le acquistò in buona fede per il prezzo di L. 5500.

Fu, secondo il Bixio e lo Joy, un affare molto semplice e ritenuto legalissimo, mentre essi dichiarano che non sapevano che le banconote vendute al Badaracco fossero false.

Dezaleski, a questo proposito, dice di non saperne nulla; anzi prega l'Eccellentissima Corte di ritirare subito a suo riguardo questo capo di imputazione. E siccome la Corte e il P. M. si mettono quasi a ridere (dice quasi, perchè in questo processo regna sovrana la massoneria), l'avv. Saragat fa osservare che il suo cliente non è obbligato a conoscere la procedura italiana, mentre forse in Russia si pratica diversamente!

***

Quarta operazione. Questa fu compiuta nella prima metà di settembre del 1880 a Torino, dove James Joy e C. Bixio vendettero a Eugenio Strigelli — il quale agiva per conto della Questura — un titolo francese della rendita di 300 lire, un biglietto della Banca spagnuola di 100 pesos, 20 biglietti americani da 50 dollari, 20 della Banca Monreal del Canadà da 10 dollari, tutti falsi, per il prezzo di 7315 lire.

Non è duopo dirlo, i due imputati si scagionano asserendo che ritennero lecita quella vendita, ignorando che i titoli provenienti dal furto di Calais non fossero buoni. Ed è a questo punto che viene in campo il nome di quel Wilkes, arrestato a Firenze e, non si sa in omaggio a qual legge, rimesso in libertà dalle autorità politiche. Il Wilkes, nel suo memoriale, si fa accusatore dei compagni e questi protestano che quegli ha sognato.

Ora, come vedrà a confronti se l'inglese è angel di bosco?

Ed ecco un'arma per la difesa, di cui cominciò ieri valersi il difensore di Bixio, chiedendo: perchè, se il Wilkes era il vero capo dell'associazione, non lo avete condotto insieme con gli altri sul banco degli accusati?

L'ultima parte dell'apocalittica seduta è stata dedicata all'esame del capo decimoprimo di imputazione, in cui è detto che James Joy e Dezaleski incaricarono lo Strigelli di vendere, parte a Torino, parte a Milano, alcune carte di valore falsificato, fra le quali 17 azioni lombarde, una cartella di rendita italiana di 900 lire, altra cartella da 1000 e due titoli francesi da 300 lire, ripartendo poi fra loro tre il denaro ricavatone.

Al solito, lo Joy credeva che quei titoli provenissero dall'eterno furto di Calais. Dezaleski non vendè nulla; assistè soltanto alla consegna delle cartelle allo Strigelli. Nè l'uno nè l'altro sa dove Strigelli vendesse i titoli ricevuti. Lo Strigelli disse poi al Dezaleski che per vendere alcune cartelle tunisine andava a Firenze... E colà lo fe' arrestare insieme coll'americano e col Wilkes.

Strigelli tace.

***

Gli imputati continuano a praticare il loro sistema di difesa calma e ragionata, cercando di andar d'accordo più che è possibile. Non pigliano foco mai, e tutto al più si permettono talvolta d'essere un tantino ironici col Presidente o col Pubblico Ministero, i quali però sono corazzati di pazienza e di longanimità.

LE ORRENDE AVVENTURE

## DI UN PROFESSORE TEDESCO

### nella Bella Italia.

Nello stesso modo che abbiamo pubblicato per disteso la storia delle avventure del professore tedesco Petermann nel *paese dei ladri*, così pubblichiamo ora le *poche* ma *necessarie* rettifiche che la *Sesia* di Vercelli fa alla storia succitata; e ringraziamo pure l'egregia consorella per aver rivelati *certi particolari* che quel caro signor Petermann, nella sua onestà (!), si era creduto in obbligo di lasciare nella penna.

Ed ora cediamo la parola alla *Sesia*:

**Un raggio di luce**
**sull'avventuriere Petermann.**

« Il motivo per cui lo chiamiamo *avventuriere* invece di *professore* si è perchè non abbiamo mai visto il suo diploma di laurea, e sappiamo invece che di *avventure* gliene capitarono (a sua stessa confessione) diverse. Dunque acciuffiamoci un tantino di questo *avventuriere*, che voleva dir male dell'Italia e degli Italiani, se la piglia proprio con Vercelli.

« Sentiamo cosa ha fatto questo bel nobile. Nel giorno 11 scorso agosto egli arriva nella nostra città e prende alloggio nell'albergo della *Botella d'oro*, ove, parlando correntemente il francese, si fa servire di succolenti pranzi, si fa dare una buona camera, ed in una notte e due giorni incontra verso l'albergatore un debito di diciassette e più lire. Nel successivo giorno 15 qualunque altro che fosse stato un po' meno... *Petermann* del un po' più onesto, avrebbe, prima di andarsene, saldato il suo conto. Ma così non la pensava, e forse non aveva lire, il sig. Petermann. Questi pensò bene invece di chiudersi nella sua camera, di indossare gli uni sugli altri tutti i pochi e poco puliti effetti di lingeria e di vestiario che formavano il suo bagaglio, di nascondere perfino una sua valigietta nei pantaloni, e precisamente là dove finisce la spina dorsale e si arrotondano i cuscinetti adiposi di un'altra parte del corpo, e di sortire *inosservato hospite* dall'albergo ruminando forse un sonetto tedesco sull'abilità del cuoco e sulla nuova maniera da lui inventata per saldare i conti. Il padrone dell'albergo pare però non approvasse perfettamente la *trovata* del sig. Petermann, per cui lo seguì mentre operava la sua *ritirata*, e quando lo vide passare il ponte del *Cervetto* e prendere in manifesto modo la *chiave dei campi*, credè bene di intervenire, non tanto per tutelare il suo interesse, quanto per interloquire in una questione di poco o di *tre* che interessa non poco l'ordine sociale.

« A questo punto il Petermann cominciò a non capire per niente l'albergatore, il quale, dandogli ad intendere che lo voleva condurre da un tale che capiva perfettamente il tedesco, e a mezzo del quale si sarebbero potuti spiegare ed intendere, lo condusse invece all'Ufficio di sicurezza pubblica. Colà giunto il Petermann, che fino ad allora non aveva capito il linguaggio di Dante che parlava l'oste, capì benissimo dove si trovava leggendo l'iscrizione italiana stampata sulla porta del capo-ufficio. Lì fu perquisito, si constatò la suddescritta sovrapposizione d'abiti, si constatò che *non aveva neanche un soldo in tasca*, e che aveva invece una quantità di piccole chiavi da hotel colle quali aveva chiuso il suo bagaglio assente e lontano..... molto lontano.

« Sottoposto a processo, il Tribunale gli usò clemenza, e prestando fede alle sue asserzioni di aver avuto intenzione di pagar l'oste appena giunto a Milano, ove era diretto, lo fece accompagnare alla frontiera.

« Ora il signor Petermann, con una sua pubblicazione nella *Gartenlaube*, racconta a modo suo questa storia per dir corna dei giudici, del carcere, del modo con cui fu trattato, ecc. ecc.

« Ebbene, quand'è così, ci il permetterà di osservare al signor Petermann, che egli asserì all'udienza del suo processo di essere diretto a Milano ove era stato chiamato per dare lezioni di tedesco, mentre invece pare che egli se ne stia a Chiasso.

« Un altro consiglio gli vogliamo dare, ed è, che prima di fare delle pubblicità internazionali, farebbe assai bene, anzi benissimo, a pagar l'oste.

« Vede, signor Petermann, sono cose da nulla questo, ma sono cose che in un pubblico internazionale fanno buon effetto.

« È vero che lei in data 8 settembre scorso aveva chiesto con una cartolina postale un'altra copia del conto che le era già stato rimesso, ma poi si è proprio dimenticato di pagarlo quel benedetto conto! Paghi l'oste, paghi l'oste, signor Petermann! Allora, ma allora soltanto, il pubblico potrà credere che lei, scappando nel suddescritto modo dall'*albergo della Bottalla*, non aveva intenzione di frodare nessuno. »

Ed ora una parola alla *Gartenlaube*.

Complice involontaria del signor Petermann, nel presentare l'Italia ai suoi lettori sotto un aspetto molto poco lusinghiero, noi siamo certi che la Direzione del rinomato giornale di Lipsia non mancherà di riparare al mal fatto riportando nelle sue colonne la rettifica della *Sesia* e della *Gazzetta Piemontese*. *Noblesse oblige!*

## Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 14 novembre

* ***Fulmine a ciel sereno*** è il titolo della commedia in 1 prologo e 3 atti del signor Galliano Sbalmberghi, che verrà rappresentata stasera al teatro Carignano dalla Compagnia della *Città di Torino*.

Interpreteranno la nuova commedia le signore Allprandi, Zanghieri, Donati, Cesano, ed i signori Rossi, Masi, Colombari, T. Chiodi, ecc.

* ***I Narbonnerie-La Tour.*** — La nuova commedia in 4 prologo e 4 atti di Bilse e Pemberton: *I Narbonnerie-La Tour*, andrà in iscena al teatro Gerbino domani sera per beneficiata della distinta attrice signora Rosa Gustantoni.

* ***Il diritto feudale.*** — La Compagnia Pomba rappresenterà stasera la prima operetta di Leone Vassallo: *Il diritto feudale*.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera prima rappresentazione del *Puritani*, di Bellini, colla sig.a Maria Lluz (Elvira), il cav. Vicentelli (Lord Arturo Talbo), il baritono Bolsoni (Sir Riccardo Forth), il basso Migliara (Sir Giorgio), il basso Vangelisti (Lord Gualtiero Valton) ed altri secondari.

Ieri sera, essendo indisposta la signora Bolla, fece da prima ballerina di rango francese, nella *Sirena* di Felter, la signorina Vittorina Jannetti, la quale venne accolta con applausi.

* **R. Società italiana d'igiene.** — Mercoledì, 14 corr. mese, si terrà seduta della Società, alle ore 8 pom., nel laboratorio d'igiene, via Po, 18, col seguente ordine del giorno:

1° Relazione del presidente sull'andamento e sui lavori della sodo sociale, con proposte relative alla prossima Esposizione nazionale e riunione degli igienisti italiani in Torino;

2° Rapporto del dott. Morra intorno al Congresso pegli Asili rurali;

3° Presentazione di una lampada a diatermica del dott. Albertotti.

## CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 14 novembre

### LA SORVEGLIANZA SULLE DERRATE ALIMENTARI ed il Progetto Sobrero.

Nelle città d'Europa e d'America le condizioni igieniche dell'alimentazione diventano vieppiù infelici. Tutte le derrate alimentari, comiaciando dal pane, dal vino, dalla birra e dal latte, e venendo fino ai confetti, ai liquori ed alle droghe, sono oggetto di numerose, gravi e raffinate adulterazioni, direttamente od indirettamente nocive alla salute, all'economia ed alla moralità delle popolazioni.

Questo nuovo flagello sociale, anzichè accennare in progresso di tempo, deve ancora inasprirsi, in ragione del progressi e dei trionfi della chimica e dell'anelito crescente delle rapide fortune.

I popoli più colti, quali l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti d'America, il Belgio, la Svizzera votarono leggi severe e adottarono provvedimenti energici per porre un freno ed un limite alla deplorata jattura. Ancora ultimamente la città di Parigi dovette fondare un laboratorio chimico grandioso per il saggio delle derrate alimentari, e trentadue ispettori percorrono giornalmente le fabbriche ed i negozi di quella metropoli per provenire e verificare le possibili sofisticazioni nel commercio dei commestibili o degli oggetti di consumo domestico.

L'esempio di Parigi fu seguito dalle principali città della Francia, e recentemente il Governo repubblicano credette opportuno nominare un *Comitato consultivo dei laboratori municipali* per favorire lo sviluppo di queste provvide istituzioni.

Mentre all'estero questi provvedimenti si estendono e si consolidano, che si fa nelle città d'Italia in genere ed a Torino in ispecie?

Il momento è venuto di addivenire al pubblico la piaga che ci affligge, di provare che l'attuale servizio d'ispezione è inadeguato di troppo ai bisogni della popolazione e di dimostrare che quanto ora si compie è ancora in odio alle nozioni più elementari della giustizia distributiva e colla più palese irrisione ai bisogni del ceto meno agiato, ma più numeroso e laborioso, della cittadinanza.

In Torino non si consuma ora un bricciolo di carne di grosso animale non previamente visitato. L'ispezione sanitaria delle carni è facile e richiede breve tempo: basta un'osservazione macroscopica e tutt'al più microscopica. Inoltre le carni non soggiacciono a sofisticazioni, e formeranno appena un quinto delle sostanze consumate dalla totalità della popolazione. L'esame sanitario della pluralità delle altre derrate (che formano la massima parte dell'imbandigione quotidiana) implica sovente un'analisi chimica non di rado lunga e laboriosa. Le derrate in questione soggiacciono poi a numerose specie di sofisticazioni. È perciò manifesto che l'ispezione sanitaria degli alimenti diversi dalle carni fresche esige mezzi, personale e tempo non minori di quelli richiesti dall'esame delle carni.

Ridotte, la città di Torino di poco di ben sei veterinari per l'ispezione delle carni fresche. E noi non diremo certamente che siano troppi. All'ispezione delle derrate diverse dalle carni ora provvede con due periti (di cui uno agli studi ferroviari e l'altro sul mercato del vino) e due ispettori dei mercati nelle prime ore del mattino! Il perito dell'Ufficio d'igiene ha incombenze svariate e non può ispezionare le fabbriche e gli spacci che in seguito a lagnanze. Se si fece di più, è per ispirito di lodevole ubbiegazione e di nobile ossequio ai più urgenti bisogni dei consumatori.

Di tal guisa tutte le fabbriche, i depositi e gli spacci di generi alimentari della città e del contado, tutti i negozi di granaglie, farine, pasta e pane, gli alberghi, le trattorie, i caffè, le birrarie, le drogherie e pasticcierie, i negozi di commestibili, di cioccolato, di liquori, i negozi di oggetti di consumo domestico (profumerie, giocattoli pei bambini, stoffe, tappezzerie, stagnature degli utensili, ecc.) rimangono senza alcuna sorveglianza obbligatoria!

Ma l'esperienza insegna essere appunto in questi esercizi che le derrate alimentari subiscono le maggiori sofisticazioni ed avarie ed è più urgente ed imperioso il bisogno di una sorveglianza continua e metodica.

La questione devesi ancora considerare sotto altro aspetto.

Quanto ora si sorveglia specialmente è la carne ed il vino. Essi formano la base del regime delle classi agiate. Ma nella città le famiglie non agiate sono immensamente più numerose di quelle agiate.

Chi è ricco ed agiato non bada a spesa per procurarsi alimenti di prima qualità, raramente adulterati e nocivi. Per lui il prezzo della merce è questione di secondo'ordine. Invece il braccidante, l'artigiano, il piccolo impiegato non possono erogare che una somma determinata, sovente assai meschina, nel vitto quotidiano, e compe rano le merci al prezzo più vile. Ora, le falsificazioni si effettuano specialmente sulle merci di buon prezzo. Si può quindi affermare che il ceto nullatenente è il più minacciato dalle conseguenze dell'uso di alimenti insalubri.

Se è ammissibile che una derrata di basso prezzo non abbia i pregi di quella più fina, non è affatto concepibile che sulle vettovaglie dell'operaio, del povero, non vigili solerte quell'ispezione che s'è prodigata sulle sostanze alimentari destinate all'agape del ricco.

La lacuna è dunque enorme, il favoritismo palese, il bisogno di provvedere imperioso ed urgente, anche riguardo all'avvenire di cui Torino sarà glorioso teatro.

A più riprese noi abbiamo dato l'allarme e segnalato il descritto intollerabile stato di cose. Ispirava il nostro apostolato il desiderio che Torino non sostasse anche su questo campo di utili provvedimenti, che sparisse il deplorato favoritismo ad esclusivo vantaggio del ceto benestante. *Ci parve che il ceto nullatenente, che paga una gravosa imposta di dazio consumo sulle vettovaglie, potesse pretendere che una piccola parte della somma ricavata alle barriere dovesse impiegarsi per garantirgli almeno la salubrità degli alimenti.* E pensavamo che il provvedere a questa bisogna fosse non solo uno dei primi ed imprescindibili doveri della civica Amministrazione, ma eziandio uno dei più elevati modi con cui essa esercita il proprio ministerio ed un doveroso ossequio all'indole ed ai bisogni del tempi.

Le cause utili e giuste sono presto o tardi coronate dal meritato trionfo. Siamo lieti nell'apprendere che i voti della cittadinanza e nostri abbiano infine trovato un'eco nell'egregio sindaco, nella Giunta e specialmente nel celebre scienziato che regge le cose per la polizia sanitaria.

Il progetto che, secondo l'assessore Sobrero, appaglierebbe i bisogni sovraesposti, e darebbe qualche impulso al servizio di ispezione dei locali (un mono importante di quello dei commestibili), si compendia nelle seguenti disposizioni:

1. Siano esonerati dal servizio di sorveglianza i due attuali ispettori dei mercati, affinchè possano dedicare tutto il giorno all'ispezione dei negozi della città;

2. Sia nominato un supplente-aiuto agli attuali periti chimici;

3. Venga data unità e vigore di indirizzo al vigente servizio di ispezione, provvedendo possibilmente alla vacanza del posto di sotto-capo di ufficio pel servizio esterno.

Noi abbiamo troppa fiducia nella competenza dell'assessore per discutere sul merito delle persone cui egli intende delegare al disimpegno del servizio. E nemmeno vogliamo occuparci della questione, se meglio gioverà proporre uno stanziamento nuovo di fondi per l'aumento di spesa (lire 3500) in sede all'attuazione del progetto, o se più convenga prelevar questa somma da possibili economie realizzate o realizzabili in altri servizi. Riconosciuto il bisogno di provvedere degnamente al servizio di ispezione, diventa di secondaria importanza la questione della fonte da cui si derivano i mezzi per ottenere lo scopo.

Piuttosto dobbiamo chiederci: i provvedimenti suggeriti basteranno per ottenere l'intento agognato? Noi non ne siamo appieno convinti. Noi crediamo che due ispettori pei mercati e spacci di tutta la città non possano, specialmente nei mesi estivi, esercitare quella sorveglianza indefessa che è vanto e gloria delle città estere. La città di Bruxelles dispone di ben sette ispettori, e soltanto per l'ispezione del latte la città di Zurigo ai è recentemente provveduta di due periti. Come potremo noi sperare che due soli ispettori possano, anche concorrentemente all'opera alacre dei chimici attuali, bastare alla sorveglianza dei mercati, delle fabbriche e spacci di tutta la città e delle acque dei pozzi?

Ad onta di questi ragionevoli dubbi, noi accettiamo di gran cuore il bene che ci arride e ne salutiamo l'avvento, convinti che quanto si propone già rappresenta un progresso grandissimo sullo stato attuale di cose. Il nuovo progetto non è la soluzione, ma il primo stadio sulla via che conduce alla soluzione. L'esperienza insegnerà poi quali migliorie saranno indispensabili per rendere il servizio di ispezione adeguato allo scopo a cui mira.

Per esempio, non passerà gran tempo che si saprannno degnamente apprezzare tutte le ragioni ed i vantaggi che consigliano di aprire il laboratorio al pubblico per l'esame e l'analisi di campioni di derrate alimentari e per meglio favorire quella corrente che deve stabilirsi fra il mercato, i compratori ed i periti.

Intanto noi salutiamo già come non piccolo trionfo il fatto solo del riconoscimento ufficiale e solenne dell'incontrastabile bisogno di dar forma ed assetto razionale al servizio di ispezione. Noi dobbiamo, come torinesi, essere orgogliosi che anche su questo campo di nobili iniziative Torino sia la prima città della penisola a porgere un imitabile esempio alle città consorelle. Noi dobbiamo esser grati all'Amministrazione per aver bene interpretato l'indole dei tempi ed uno dei primi bisogni della cittadinanza.

Concludiamo colla seguente citazione che apprezza l'importanza sociale, economica e morale dell'argomento:

« Tutelare la salute e la robustezza pubblica, che è la prima e più preziosa ricchezza, sottentrare alla tutela dell'individuo, ove non bastino l'iniziativa e le facoltà individuali, è ritenuto primo e più importante compito delle pubbliche amministrazioni. Meglio giova prevenire il male che reprimerlo e curarlo. Ora la ispezione sanitaria degli alimenti forma appunto uno dei più importanti rami della medicina preventiva e della legislazione sociale, ed è al tempo stesso una disposizione moralizzatrice, igienica ed economica di grande rilievo. »

* **Adunanza operaia.** — Domenica scorsa si adunarono nella sala dell'*Associazione generale degli operai di Torino* le operaie ed operai dell'Ufficio arredi militari per discutere sul loro diritto alla pensione come operai governativi.

Presiedeva l'operaio Patrucco Anna.

I convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

« Le operaie ed operai tutti dell'Ufficio arredi militari, convocati in assemblea generale nella sala dell'*Associazione generale degli operai*, fanno caldo appello alla saggezza ed alla giustizia del Governo e del Parlamento perchè sia riconosciuto il loro diritto alla pensione come già godono gli addetti alla R. marineria e stabilimenti appartenenti all'artiglieria. »

*La presidente:* Patrucco Anna.
*Il Comitato:* Molinari Giuseppa — Morino Teresa — Mussato Domenica — Fervero Rosalia — Abba Francesco — Negri Luigi — Giannetti Ferdinando.

* **Il cardinale Alimonda.** — L'*Unità Cattolica* di stamane pubblica la seguente notizia:

« Nel pomeriggio di domani, giovedì, l'eminentissimo cardinale Alimonda prenderà privatamente possesso dell'arcivescovado di Torino per mezzo del reverendissimo vicario capitolare, e domenica avrà il suo ingresso solenne. »

* **Fermata di treni a Baldichieri.** — A datare da domani, 15, il servizio viaggiatori e bagagli alla stazione di Baldichieri (linea Torino-Alessandria), sarà fatto dai treni 124 (ore 0,27 ant.) e 120 (ore 0,12 pom.) in direzione Torino-Alessandria, e dai tr. 118 (ore 0,55 ant.) e 120 (ore 3,28 pom.) in direzione Alessandria-Torino.

Da tal giorno resta quindi soppressa la fermata a quella stazione dei treni 110, 121 e 126.

* **Biglietti d'andata e ritorno.** — A cominciare dal 15 corrente la vendita dei biglietti di andata e ritorno sarà estesa fra le seguenti stazioni delle strade ferrate Alta Italia in Piemonte:

Borgomanero a Caltignaga — Caltignaga a Borgomanero, Cressa Fontaneto, Gozzano, Momo — Cressa Fontaneto a Caltignaga — Gozzano a Caltignaga — Momo a Caltignaga.

* **Perturbazioni atmosferiche.** — L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica il seguente avviso:

« Una perturbazione ciclonica attraverserà l'Atlantico al nord del 60° grado di latitudine. Essa arriverà d'energia e diventerà probabilmente pericolosa. Essa arriverà sulle coste d'Inghilterra e di Norvegia fra il 15 ed il 16 corrente. Dal sud-ovest al nord-ovest vento. Tempo molto burrascoso sull'Atlantico durante la settimana. »

* **Ferito in rissa.** — Ieri un tal G... riportò in rissa una ferita guaribile in giorni sette. L'autore è italiano.

* **Vittime del lavoro.** — Certo Matteo Antonio, ieri, mentre attendeva al lavoro in una falderia, si fratturò entrambe le gambe, riportando pure varie contusioni alla testa.

* **Borseggio.** — Ieri verso le 12 meridiane una guardia municipale arrestò e tradusse alla Questura, centrale un tal P.... Alfredo, di anni 18, litografo, da Milano, perchè sotto la Galleria Subalpina rubò il portamonete alla signora M.... Clotilde.

* **Rissa.** — Vennero arrestati: P. Pietro, siccome autore di ferite; P., come responsabile d'altre ferite a danno di una pollivendola; F. Francesco, perchè colpito da ordine di arresto dalla Pretura urbana, dovendo espiare due pene di polizia; più 3 per questo, 1 per ozio ed una donna di mal affare.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

ISTITUTO BOTTO (Via Cavour, 20). Scuole elementari, corso complementare, lezioni libere e semi-convitto. 3050

MERCURIALE FRA I TANTI DENTISTI d'essere raccomandato il Medico-C. MANZONI, sia per i suoi lavori come per l'onestà nei prezzi. — Via San Massimo, N. 7. 3014

# CITTÀ DI SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 19, 20, 21 e 22 Dire 1883

Num. 5999 Obbligazioni Ipotecarie

fruttanti L. 25 nette l'anno

pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in lire 500

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.

Unico Prestito del Comune

Le Obbligazioni da lire 500 della città di Spezia con godimento dal 31 dicembre 1883 vengono emesse a lire 465 pagabili come segue:

| | | |
|---|---|---|
| alla sottoscrizione | L. | 50 — |
| al 2° reparto | » | 100 — |
| al 1° dicembre 1883 | » | 165 — |
| al 15 » » | » | 100 — |
| al 30 » » | » | 115 — |
| Totale L. | | 465 — |

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di lire 1 50, pagherà solo Lire 463 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1. Garanzia ipotecaria.
2. Garanzia su tutte le entrate provenienti da deposito ecc.
3. Vantaggio di esenzione di tasse.
4. Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia — ha un importante sviluppo commerciale destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia-Parma-Reggio che mette in diretta comunicazione Spezia con uno dei grandi valichi alpini.

Le Obbligazioni Spezia al corso di emissione fruttano oltre il 5 1/2 per 100, ed attesa la speciale eccezionale sede il migliore titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 corr. del 1883,

In Spezia presso la Cassa Municipale.
In Roma presso l'Agenzia della Banca di Genova.
In Genova presso la Banca di Genova.
In Torino presso la Italiana Banche Piemontesi e Subalpina e sue succursali presso C. Geisser e Co. e presso A. Brasso e Bglie.
In Firenze presso la Banca Bradense.
In Sampierdarena presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In Roma presso la Banca Italiana.
In Napoli presso la Banca Napoletana.
In Milano presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 1.
In Livorno presso la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali. 3182

## Teatri

Mercoledì, 14 novembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4. (Latt. B) — *Puritani e cieli sereni*, commedia — *Una indigestione*, farsa.

VITTORIO. — o. 7 3/4. — *I Puritani*, opera. — *La Sirena*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Cara vecchia*, scherzo comico — Bella commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La Marsigliese*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2 — *Il diritto feudale*, operetta.

D'ANGENNES. — Riposo.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il disastro di Casadilorido* — *Cinquecento di mia Zora*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 3 avranno luogo degli spettacoli.

2-5879 KING *dei Valentino*. — Arrivi tutti i giorni con scelta musicale.

## Stato Civile

TORINO, 13 NOVEMBRE 1883.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MORTI DENUNCIATI. — Bellezza Mariauna nata Bino, d'anni 70, di Bonvicino (Savona) — Bertolotto nata Brero, id. 38, di Pecetto, sarta — Canale Vittoria nata Gonella, id. 79, di San Damiano d'Asti, possidente — Rignon-Vitale Alfredo, id. 26, di Torino, impiegato ferroviario — Loquis Riccardo Ludovico, id. 15, di Padova, impiegato — Berta Biagio, id. 62, di Torino, falegname — Borelli Giuseppina nata Fridrich, id. 83, di Savigliano fattoressa Michelis, id. 13, di Torino, fabbro-ferraio — Beano Maria, id. 7, di Torino — Lupini Giovanni Francesco, id. 60, di Bergamo, negoziante — Prever di San Giorgio cav. Luigi, id. 71, di Rivoli, colonnello contabile in ritiro — Regalia Michele, id. 70 di Torino, economo e tenente in ritiro — Cavaglià Giuseppe, id. 71, di Chambery, inglese — Polanera Antonio, id. 60, di Ventimiglia, scrivano — Gargano Lorenzo, id. 75, di Cerreto d'Alba, pristinaio — Bogliani Giovanni, id. 56, di Torino, decoratore — Grimaldi Alessio, id. 26, di Torino, carrettiere.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

## Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO (R. Università)
14 novembre 1883.

Altezza [illegible]
[illegible]

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+3.5 +10.8 +6.7
Tensione del vapore in millimetri:
4.7 3.9 5.1
Umidità relativa in centesimi:
61 39 68
Venti:
calma NE deb. calma
Stato atmosferico:
s. p. n. sereno coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. +1.3, massima +11.2.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Media delle note del 14 +3.1.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma) 15 novembre 1883.

Nascere del Sole 7.18 — Meridiano 0.5 — Tramonto 4.43.

Nascere della Luna 3.51 sera — Merid. 0.32 sera. — Tram. 7.55 mat. Entra nella Luna 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Ufficio centrale di Meteorologia.

Europa. — 14 novembre 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione delle Shetland si è avanzata sul Baltico il suo centro trovasi presso Pesa (742 mm.). Esso è seguita da un'altra che si dirige verso l'Islanda. Il barometro al N. [illegible]

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Roma | +17.8 | + 9.3 |
| Napoli | +18.6 | +13.5 |
| Cagliari | +22.0 | +11.0 |
| Palermo | +19.5 | +10.5 |
| Algeri | +19.0 | +14.0 |
| Tunisi | +15.0 | +13.0 |
| Biserta | +21.0 | + 7.7 |

Russia. — Pietroburgo —2.0, Arkangelo —1.6, Mosca +7.8, Odessa +12.4.

P. F. Denza.

## Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 10 Nov. — Fiorini da doll. 3.80 a 4.00 per 82 doll. Francoforte, dispaccio doll. 1 13 — id. id. Vienna, » 1 10 1/2 id. id. Amburgo, » 1 11 3/8 id. id. Id. guarnito, » 1 13 3/4 Cronometro, 60 — al banco 4.85 Libra.

N.B. Il dollaro vale 5,23 franchi e il cent. di dollaro 5 centesimi, e una Pezzetta gold piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

## Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 12 novembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (in forza del [illegible]

## Borse

BORSA DI GENOVA — 13 Nov.

Rend. it. e. [illegible]
Az. Banca Naz. [illegible]
Az. Cred. Mobil. [illegible]
Az. Ferr. Merid. [illegible]
Francia [illegible]
Londra [illegible]

BORSA DI [illegible]

Rendita it. [illegible]
id. [illegible]
Azioni Banca Nazionale [illegible]
» Banca [illegible]
» [illegible]
» [illegible]

| Fondi pubblici | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 99 60 | 99 27 5 |
| Oro, lettera | — — | — — |
| Londra, lettera | 25 26 | 25 26 |
| Corso a Parigi | 99 85 | 99 50 |
| Prestiti | 12 | 13 |
| Nubiliare | 277 50 | 272 50 |
| Lombardo | 130 50 | 131 50 |
| Banca Aug.-Aust. | 105 25 | 104 50 |
| Austriache | 308 — | 306 50 |
| Banca Nazionale | 840 — | 839 — |
| Napoleoni d'oro | 9 38 | 9 01 |
| Ali. in Banconote | 100 — | 100 — |
| Cambiosu Parigi | 97 82 | 97 95 |
| Cambiosu Londra | 125 55 | 125 — |
| Rend. Austriaca | 79 55 | 79 45 |
| id. id. | 78 70 | 78 82 |
| Ungheresi | 102 — | 103 50 |
| Rend. Aust. c. carta | 98 80 | 98 07 |
| Rend. ung. c. oro | 120 20 | 120 85 |
| Prestiti | 12 | 13 |
| Nubiliare | 466 — | 466 — |
| Austriaci | 525 — | 519 — |
| Lombardi | 331 — | 327 50 |
| Cambio su Londra | 25 25 5 | 25 26 |
| Rendita Italiana | 89 10 20 | 89 10 20 |
| Azioni Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 9 80 | 9 70 |
| Prestito Rasse | 91 15 | 91 25 |
| Prest. ottomano 1855 | 55 — | 55 01 |
| Argento per cent. | 107 35 | 106 90 |

Ajaccio [illegible]
[illegible] 50, 250 50

| Fondi pubblici | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | [illegible] | [illegible] |
| Rendita italiana | [illegible] | [illegible] |
| Turco | [illegible] | [illegible] |
| Egiziani | [illegible] | [illegible] |
| Austriache | [illegible] | [illegible] |
| Lombarde | [illegible] | [illegible] |
| Obbligazioni | [illegible] | [illegible] |
| Spagnuole | [illegible] | [illegible] |
| Turche | [illegible] | [illegible] |
| Egiziane | [illegible] | [illegible] |
| Fondi diversi | [illegible] | [illegible] |
| Ferrovie | [illegible] | [illegible] |
| Banche | [illegible] | [illegible] |
| Diversi | [illegible] | [illegible] |

Londra, 13.

Consolidato inglese 101 7/8.
Rendita italiana 89 1/2.
Argento fino 50 7/8.
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 10,000.

## Stagionatura delle seta.

Torino, 13 novembre.

| Località | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Stagionatura pubblica | Organzino | 1 | 95 52 |
| | Trama | 0 | 0 0 |
| | Greggia | 1 | 84 75 |
| | Articoli liv. | 1 | 30 41 |
| | Totale | 3 | 225 71 |
| | Id. nel mese | 45 | |
| Stagionatura privata Comp. Cassinis e Peyra | Organzino | 5 | 430 81 |
| | Trame | 1 | 103 23 |
| | Greggia | 7 | 585 40 |
| | Articoli liv. | 0 | 0 0 |
| | Totale | 13 | 1149 09 |
| | Id. nel mese | 82 | |
| Stagionatura privata Comp. Cassinis e Peyra | Organzino | 12 | 1055 81 |
| | Trama | 1 | 108 22 |
| | Greggia | 1 | 100 82 |
| | Articoli liv. | 0 | 0 0 |
| | Totale | 14 | 1265 07 |
| | Id. nel mese | 176 | |

Torino, 13 novembre 1883. — Per la Borsa e Piazza.

# MOTORE A GAZ

**Sistema Otto**

**da 1/2 a 100 Cavalli**

**FORZA MOTRICE LA PIÙ ECONOMICA SINORA CONOSCIUTA**

Nessun pericolo di scoppio o d'incendi: non esige assistenza speciale.

OGNI MACCHINA GARANTITA

## ELENCO dei MOTORI VENDUTI a tutto agosto 1883.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1877 | Tipogr. Artistico-Letteraria | Torino | 1880 | Fabbr. da paste, Polvere Luigi | Pedrobelli Vincenzo | Genova |
| " | Chimico-Edilizia Torinese | " | " | Officina Gas | Gualtiero Luigi | Bologna |
| " | del Mediterraneo | Genova | 1881 | Ferriere Romane | Varaldo C. E. | Pisa |
| 1878 | Orologie S. Franc. di Sales | Torino | " | " | Nastasio Angelo | Padova |
| " | Hôtel Victoria | " | 1880 | Cabianchi di Fisica, R. Università | " | Bologna |
| 1880 | Spermani e Figli | Pavia | " | " | Sacco Giacomo | Paris |
| " | Amedeo Giuseppe | Alessandria | " | " | Nespia Lorenzo | Pisa |
| 1879 | Martini Pietro | Torino | " | R. Manifattura tabacchi | Orsi Giuseppe | Torino |
| " | Ricci Michele | Firenze | 1878 | Succ. Scultetus vetri, Bosatti Luigi | Vitrano Giovanni | Milano |
| 1880 | Motta (Ditta) | Roma | " | " | Bonfanti Angelo | " |
| " | Ellero Ercole | " | " | " | Mongeri & Carlo | Torino |
| " | Cipriani | " | 1881 | Fister Giuseppe | Hayn Carlo | Milano |
| " | Cristofori | " | " | Parravicini E. C. | Martini Pravino | " |
| " | Martini Pietro | " | " | Macario G. e Figli | Tornaroy Luigi | Torino |
| " | Gonella e Rovellone | Genova | " | Gabbetti Ing. A. | Petruzzi Bernardo | Genova |
| " | Fina Alessandro | Torino | 1877 | Galvano-plastica, Rossi Michele | Parodi Ing. Gius. | Milano |
| " | Gabrielle Archidamelli | " | 1881 | " | " | Ginevra |
| " | Gi rao e Perugini | Milano | 1878 | Laminatori e Fonditori metalli. | " | " |
| " | Laugier-Blu | Roma | " | Muri e Colombo | " | Milano |
| " | A. Ianì e Landi | Firenze | 1880 | Allgrandi e Comp. | " | Torino |
| " | Martelli G. e C. | Livorno | 1881 | Morosini G. B. | " | " |
| " | Giuseppe Ia Peppenara | Torino | " | Ilario Giovanni Antonio | " | Ivrea |
| " | Chiaverano e Mola ai fili | Roma | 1882 | Brosella e Bosconi | " | Milano |
| " | Rotta (Ditta) | Torino | " | Soc. A. Elettro-metall. | " | Genova |
| " | Rondinella | Roma | " | Fiori A. | " | Milano |
| " | La Meccanica (Succursali) | Napoli | 1878 | Fabbr. Ciascerialo, Calleja | " | Napoli |
| " | Ghirardi & Mongiardino | Firenze | 1879 | Fratelli Fratelli | " | Torino |
| 1881 | Ghirardi & Mondo | Roma | 1881 | Gay e Revel | " | " |
| " | Stampperia Reale | Roma | " | Napoli e Milano | " | Milano |
| " | Ghirardi & Repetti | Genova | 1878 | Fabbr. di Birra, Galleni Modesto | " | " |
| " | Ditta G. Cerrito, Mercatelli | Roma | 1881 | Facinoli Alessandro | " | " |
| " | Edilizia Romana | " | 1882 | Società A. Cavaliglio | " | Savigliano |
| " | Off. mecc. Meschia | Torino | 1877 | Per raschiar da cotoni, Olive, Produtti chim., Zuccheri, ecc. | " | " |
| 1882 | Cirio, Conserve della Sesia | Milano | " | Rocca Andrea | " | Oneglia |
| " | Bellini | Torino | " | Banca Fratelli | " | Pero, M. |
| " | Anderino | Torino | 1878 | Tanno Stefano | " | Genova |
| " | Torino | " | " | Turati | " | Lodi |
| " | Fabbr. del Pepelo | Napoli | 1879 | Istituti Fratelli | " | Torino |
| " | Civelli Giuseppe | Firenze | " | Bellagente Fratelli | " | Milano |
| " | Barbera (Ditta) | Roma | 1880 | Eredi e Zanarelli | " | Rocca N. |
| " | Merlini | Firenze | 1882 | Nicola Gius. drogherie | " | Casale M. |
| " | Piazza Fratelli | Torino | 1883 | Paparelli Antonio | " | Torino |
| 1883 | Cripioli fu Adame | Firenze | 1877 | Concimatori, Uno Salvatore | " | Savona |
| " | Cripioli S. Michele | Roma | 1880 | Varale Antonio | " | Biella |
| " | Cripioli S. Franc. di Sales | Torino | " | Balestrero Pietro | " | S. Pier d'Ar. |
| " | Soc. Cooperativa-Tipografi | Bologna | 1881 | Diviner Vincenzo | " | Milano |
| " | Ditta Bassio | Milano | 1879 | Fabbr. di Mueste, Bellino G. B. e Comp. | " | " |
| " | Bertolotti di Alfano | " | 1880 | Tipi Giuseppe | " | Torino |
| " | Giornale il Mattino | Napoli | 1877 | Fabb. di Tessuti, Seta e Velluti, Lanzi e Strania | " | " |
| " | Il Giornale fu Pappagallo | Roma | " | Mastelloni | " | Firenze |
| " | A. Vinciguerra e Figli | Torino | 1880 | Canova e Comp. | " | Genova |
| " | Schiavetti e C. | Roma | 1882 | Chiapale e Dellepiani | " | Torino |
| " | Vecchini Ludovico | " | " | Bar Ottone | " | Pesaro |
| " | Ministero Interni | " | 1880 | Cardature Lane, Derossi Giovanni | " | Prè |
| " | Lovesio e Oblivon | Torino | 1881 | Ditta Stefano e C. | " | Firenze |
| 1878 | Litogr. Grimoldi e Giovanni | Milano | 1882 | Ricci e Romagnoli | " | Prato |
| " | Natale e Maurer | Roma | 1879 | Fabbr. Cappelli, Chiavenza e Siglio | " | Torino |
| 1879 | Bobbio pubblico | " | 1881 | Ditta Antonelli | " | Milano |
| 1880 | Ditta Amarino e Figli | Firenze | 1882 | Perissetti Giuseppe | " | " |
| 1881 | Pelosa Giuseppe | Pisa | 1880 | Saturnieri, Bersella Giovanni | " | " |
| 1882 | Gozzani Giuseppe | Roma | 1883 | Zappelli Fratelli | " | Bologna |
| " | Bruno e Salomon | Torino | 1880 | Fabb. Corradi, Costa Francesco | " | Genova |
| " | Salussoglia Pietro | Napoli | " | Costa Raffaele | " | " |
| 1881 | Sterne Ferdinande | Roma | 1882 | " | " | " |
| " | Rolla Luigi | Torino | 1883 | Sclari G. B. | " | " |
| 1880 | Tipografia A. | " | 1879 | Fabbr. di Birra, Chiesura e Mazzaro | " | Venezia |
| " | Rolla Luigi | " | 1882 | Fabbr. di Cioli e Feltrini, Figlietti e Bernardi | " | Milano |
| " | Manifattura Bergheim, Ditta Gabrielle | " | 1880 | Fabbr. di Mortioni, Johnson | " | " |
| 1877 | Chirurgia, Jacobi Carlo | Genova | 1882 | Fabbr. Formiture auti., Milano G. | " | Torino |
| 1878 | Chimica e gas | Milano | 1882 | Assaggio Sete, Bergoldo A. e Comp. | " | " |
| " | " | Parigi | 1883 | Fabbr. Caloriferi, Ferla ing. G. B. | " | Milano |
| 1879 | " | Torino | 1883 | Fabbr. Impastami, Ulla Pozzi e C. | " | Milano |
| 1880 | " | Bologna | 1879 | Per Assicurazione, Hôtel Pension Angl. | " | Nervi |
| 1881 | " | Pisa | 1882 | Mobili di Pietà | " | Milano |
| 1882 | " | Vercelli | " | Rom. Adr. di Sicurtà | " | " |
| " | " | Parma | 1883 | Albergo Minerva | " | Roma |
| " | " | Roma | 1879 | Fabbr. Gerletti, Caffè Gnocchi | " | Milano |
| 1878 | Fabbr. da Paste, Odginelli Frat. | Firenze | 1881 | Vita Carlo | " | Torino |
| 1879 | Bruno Guglielmo | Genova | 1882 | Museo Industriale, Stat. Agraria | " | " |
| " | Pergamino Francesco | Torino | 1879 | Scuola Professionale | " | Biella |
| 1880 | Molluri Leopoldo | Spezia | 1880 | Gabinetto Fisiologia | " | Torino |
| " | Assereto Cristoforo | Savona | " | Istituto Rachitici | " | Milano |
| " | Marchini Costantino | Spezia | " | Addai Valeriani | " | Bologna |


**Comune di ORBASSANO**

A tutto il giorno 21 del corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestro di 1ª Scuola Elementare inferiore collo stipendio di L. 720.

Le domande ed relativi documenti devono esser e tivate al Sindaco. 3113

**Messaggerie Sarde**

C. A. RATTI & A. BONAPOUS e C.

Casa secolare

offre

**di rappresentare gli Espositori**

nell'occasione dell'imminente

**Esposizione Nazionale.** c 3149

**Incanto giudiziale**

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente il notaio TURRIL EMILIO, nel proprio studio, via Sant'Agostino, N. 30, procederà alla vendita per pubblici incanti di ampio fabbricato civile con scuderie, cortili, sito e giardino annessi, in questa città, via Mazzini, N. 5.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ridotto, con ordinanza di questo Tribunale civile in data 10 ottobre ultimo, di L. **19,400.** I documenti tutti relativi sono visibili nel suo studio.

Torino, 10 novembre 1883.

3131 TURRIL EMILIO, not.

**Alloggio** signorile di 11 membri, posizione centrale, per L. 2000. Recapito corso Vinzaglio, 35, 1º Locale di 130, 170 e 270 cap. c 3139

**D'affittare** via Po, 10, piano 2º

Alloggio di otto grandi camere, palchetto e mezzo a nuovo. c 3145

**D'affittare pell'11 novemb. 1884**

**CASCINA** di ett. 75 (ha 27) nelle fini di Torino, regione del Parco.

Rivolgersi allo Studio CASSINIS, in Bolero, 18. 2956

**Da vendere**

CASA in via **Mazzini**, n. 37. Per schiarimenti rivolgersi al sig. MUSSO, via Cernaia, 42. c 3 73

**PENSIONE** in famiglia per persone distinte con o senza camere mobiliate e refettorio vero di famiglia.

Scrivere al **N. 48 e 2775, Haasenstein e Vogler**, Torino.

**Cercasi Commesso** per un Negozio articoli Inglesi. — Inutile presentarsi senza buone referenze (all'uopo con cauzione).

Offerte al **N. 24 e 3111, Haasenstein e Vogler**, Torino.

**3540** metri quadrati **terreno** con **Fabbricato** da recidere — Dirigersi all'Agenzia **Haasenstein e Vogler**, Torino. 3128

**Un Impresario-Costruttore** cerca un segretario-assistente con stipendio ed interessenza negli utili, che gli conferisca L. 10000 di cauzione a garanzia della sua ipotesi segue stabile in Torino. — Rivolgere offerte allo studio Legale ALBASIO, via Mercanti, N. 2. 3 84

**Direttore**

**è domandato** per una **fabbrica di asbesto** in **Austria.**

Indirizzare le offerte con indicazione delle pretese di stipendio e relative referenze alle inizials **E. C. 4063** a **Haasenstein e Vogler** a **Vienna.** 3130

*L'AMMIRAZIONE DEL MONDO*

**Il Ristoratore Universale dei Capelli,**

della **Signora S. A. ALLEN,**

*È VERAMENTE LA PERFEZIONE*

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di ricchissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—121 & 123, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

**Fiori di Mazzo di Nozze.**

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

**Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro cipro e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delezza sosrn ed una purezza marmorea, insieme alla tinta di pizzo ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.** Deposito Principale—121 & 123, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

★ **Melrose** ★

**Ristoratore Favorito dei Capelli.**

**Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in Bauconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.**

Deposito Principale—121, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose Ristoratore dei Capelli si vendono presso :—

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 7. 16

**I soli PRIVILEGIATI**

| | |
|---|---|
| Lumi | BIANCHI |
| Mirra | BIANCHI |
| Fabbrica | BIANCHI |
| Ditta | BIANCHI |

Vendonsi, lucidatrice automatiche al Caffè Romano, Torino, e tutti rispetto alla Cuce e Rocle, come pure altre macchine.

Biglietti per ferrovia ultro stesso 3066

**Per sole L. 2** elegante pipa detta Vittoria, id. per camera con bocchetto, elegante borsa pel tabacco ed un boccia nu con ambra per sigari — Via Andrea Doria, 9, presso il nuovo mercato del pesce di Piazza. c 3135

**Lezioni**

di Lingua Inglese e Spagnuolo date da una signorina — Via Po, 27. c 3115

**Uno studente** che ha ottenuto il diploma di geometra desidera occupare alcune ore del giorno presso qualche ufficio. Scrivere al **N. 30 e 3056 Haasenstein e Vogler**, Torino.

**Una signorina** tedesca di Trieste, desidererebbe entrare nel commercio di una o due famiglie d'infanti in una casa signorile. - Preferisce Torino — Buone referenze. Scrivere al **N. 23 e 3105, Haasenstein e Vogler**, Torino.

**Un uomo** di 30 anni, ammogliato, desidera un posto in Torino, ove gli sia possibile occuparsi nel lavoro di una pendolerie. Referenze ottime.

Richiesta al **N. 20, Haasenstein e Vogler**, Torino.

**Vero Inchiostro copiativo**

**ANTOINE**

Bottiglia grande **L. 4 50.**

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino. c 3058

**Spedali Civili di Genova**

Il giorno 20 e ventre corrente si terrà il secondo e definitivo incanto, in Voghera, per la vendita della **Tenuta Piccagallo**, appartenente allo Spedale di Pammatone, e posta in territorio dei Comuni di Casteggio, Secondo e Pontecurone, ne attendo che Pavia e la sua provincia abbiano, colla offerta migliore del ventesimo, in L. 113·3 — per notizie ricorrere agli Uffici d'Ispezione Pavia ed ai Notari ORBIZZI e Voghera, BRUSATI e Casteggio Serviti, SANTAMARIA e Tortona. 3150

**Grande Stabilimento**

**PIANOFORTI ed ARMONIUM**

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

**COLLINO e Comp.**

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 2970

**Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli**

**Avviso d'incanto**

**Giovedì 15 novembre**, ore 10 antimeridiane, nello studio del Notaio STEFANO RIBOTTA, 8, via Regina Margherita, a **Racconigi**, si procederà successivamente all'incanto della **CASCINA San Girolamo**, detta **Il Bric**, sita in territorio di Racconigi e Murello, composta di fabbricato civile con L. 4100, al **prezzo ridotto** di L. **225 mila.**

Per maggiori dettagli ed esame dei documenti relativi ai predetti beni rivolgersi al predetto Notaio a **Racconigi**, od a **Torino** a **G. SAXER**, 17, via Pecchio. 2967

**Incanto giudiziale**

***di macchine, attrezzi, metalli e materiale di una vasta tettoia chiusa.***

Il sottoscritto, curatore al fallimento di SICHART GIA G. B., in esecuzione di decreto di questo Tribunale di commercio delli 22 settembre u. s., rende noto che il giorno di giovedì 15 corrente novembre e successivi, in Torino, in piazza di Lanzo, davanti al rivenditore case Bertolino e nell'officina in ferro più di spettanza del fallito, procederà alla vendita per incanto di un Trapano, Maglio, Vent latore, Alberi per trasmissioni, Puleggie, Mole ad Attrezzi diversi, Ancore, Ferro, Ghisa, ecc., e materiale di una vasta Tettoia chiusa, diversi motori gas e cavallorze, il tutto per contanti al miglior offerente in base all'inventario.

*Per visitare il lo ate il suddetto* 3151 *circa con forza idraulica di 6 cavalli*

Torino, 8 novembre 1883.

3066 Rugo BIANCHI ALESSANDRO, Perito ed.

2980

**CITTÀ DI TORINO**

**Avviso d'asta**

Venerdì 16 novembre 1883, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. 20,000, all'incanto, e ancora verrà, per la *vendita dello Stabilimento del Molino pubblico detto Città*, detto ai *Villaresi*, con mobili locali e terreno.

I capitoli d'asta sono esibiti nell'Ufficio Comunale.

**Ordine Mauriziano**

*VENDITA di Cento e Piante*

Giovedì 15 corrente novembre, ore 9 mattina, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 3, si addiverrà per pubblici incanti alla vendita in distinti lotti di cento e quante d'alto fusto, situati nei poderi della commenda di Stellarda, della Fornace e Grangia, di Moretta, Cumiana, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso, di proprietà dell'Ordine Mauriziano.

Negli uffizi della regia segreteria del G. Magistero in Torino, palazzo proprio, piazza Milano, n. 2, e presso i rispettivi economi locali si può aver visione del capitolato d'asta e dello descrizione di detto, prima dell'asta. 3132

Avv. CERALE, Notaio.

**Torino — Presso G. GALLI, via Po, 14.**

Assortimento di **Profumerie** fine delle primarie fabbriche estere e nazionali — Articoli relativi.

**Prezzi modicissimi.**

**OGGETTI D'UTILITÀ E FANTASIA PER REGALI**

**Specialità di bijouteries per tutto.** c 3136

**CARTA RIGOLLOT**

*SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI*

ADOTTATA DAGLI OSPITALI DI PARIGI DAGLI OSPITALI MILITARI, LA MARINA FRANCESE E LA MARINA INGLESE INGLESE

*Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.*

**F. RIGOLLOT** trovando il modo di fissare la Senapa sulla carta senza alterare i principj ha reso un immenso servigio all'arte di guarire.

I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono stato fatto.

Ogni foglio porta la sua SEGNATURA all'INCHIOSTRO ROSSO. — Esigere questa marca senza ovitare le contraffazioni.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO GENERALE: 24, AVENUE VICTORIA PARIGI

**FARINA LATTEA H. NESTLÉ**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

**Gran Diploma d'onore** — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

*Ritratto su Gelatina.*

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero,** Esso supplisce all'insufficienza ed alla insecurezza del latte materno e facilita la dentizione. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, Vevey (svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghieria del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più lusinghieri *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 39

**PILLOLE BALSAMICHE** senza necessario, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambi i sessi, recenti o segnate le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN**, L. 5.

*Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*

Torino — *Farmacia FARRICO* piazza S. Carlo — Torino. 3011

# IL MATTINO

**GIORNALE QUOTIDIANO POPOLARE**

**col giorno 15 novembre**

**ingrandisce il suo formato**

**Abbonamento franco in tutto il Regno**

Un anno L. **16** — Un semestre L. **9** — Un trimestre L. **4 50**

Un mese L. **1 50.**

A chi si abbona subito per un anno o per un semestre saranno inviati *gratis* tutti i numeri dell'anno corrente, e l'abbonamento sarà computato solo dal 1º gennaio 1884

TORINO — Ufficio del Giornale Piazza Venezia — TORINO.

Si vende a Cent. **5** in tutto il Regno.

**Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli**

**Avviso per aumento del vigesimo**

sul prezzo di preventivo dell'incanto della **CASCINA** in **VANICOLA**, a Casello.

Si rende noto che la suddetta cascina, composta di fabbricato e 38 giornate arati e campi, venne deliberata al prezzo di L. **23,500**, e che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo avanti il notaio signor **FERNAVASIO** alla segreteria comunale di **Casello** scade il mezzo giorno del **27 corrente novembre**

**FRATELLI LEVERA**

**20 — Piazza Castello — 20**

Grande ribasso di prezzi

**LIQUIDAZIONE**

per rinnovamento Magazzini in occasione della

**Esposizione Nazionale**

Grande ribasso di prezzi

**Stoffe per mobili, tappeti, cortine.**

**Occasione favorevole**

**GRANDE VENDITA di ELEGANTI MOBILI**

**Via Mazzini, 27, Torino (già Bergonzoro)**

Si avvisa che nei giorni **15** e **16 novembre**, nelle grandi sale al pianterreno della *Palazzina via Mazzini, N. 27*, in parte a stabile, si venderanno a **trattative private** molti mobili ad uso abitazione, cioè letti ferro, sofà, seggioloni, salle coperte reps e damasco lana, armadi a specchio, buffets, tavole a cassetti e relative sedie, cassettoni, specchi, oggetti d'arte, dipinti classici, pendoli e candelabri, argenterie, **tre pianoforti verticali**, grande **lampadario bronzo per sala**, grandi e piccoli tappeti, serracarta con cassaforte, ecc. c3158

N. FORCHERIO.

**Cinto per ERNIE**

Senza un tal ostato **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniuso** o nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possano poi guarantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informazioni dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre pronto nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 2, Torino. 3015


Torino, Tip. ROUX e FAVALE.